



# **PIANO STRATEGICO METROPOLI TERRA DI BARI**

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
STATO DI AVANZAMENTO

SETTEMBRE 2008

## INDICE

PREMESSA .....	3
1. INTRODUZIONE .....	4
2. LE FASI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA: RICHIESTE NORMATIVE E APPLICAZIONE AL PIANO STRATEGICO MTB .....	5
2.1. La fase di scoping .....	5
2.2. L'elaborazione del Rapporto Ambientale .....	5
2.3. Lo svolgimento delle consultazioni.....	6
2.4. La valutazione del rapporto e degli esiti delle consultazioni.....	7
2.5. La decisione .....	7
2.6. L'informazione sulla decisione .....	7
2.7. Il monitoraggio.....	7
3. ESITO DELLE CONSULTAZIONI DELLA FASE DI SCOPING .....	8
3.1. Enti che hanno risposto al questionario .....	8
3.2. Metodologia del processo di valutazione .....	8
3.3. Portata delle informazioni del rapporto ambientale oggetto della consultazione .....	9
3.4. Proposta di struttura/indice del Rapporto Ambientale .....	14
3.5. Dati e indicatori ambientali .....	15
3.6. Ulteriori osservazioni .....	18
4. LA METODOLOGIA VALUTATIVA: INDICE RAGIONATO DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO STRATEGICO MTB .....	20
4.1. Introduzione.....	20
4.2. Approccio metodologico .....	20
4.3. Il piano strategico Metropoli Terra di Bari.....	20
4.4. Valutazione dell'integrazione della componente ambientale nel Piano Strategico .....	20
4.5. Valutazione della coerenza del piano con altri piani/programmi .....	21
4.6. Analisi dello stato dell'ambiente. Le componenti ambientali .....	21
4.7. Analisi degli effetti significativi del Piano Strategico sull'ambiente.....	22
4.8. Definizione di misure di mitigazione .....	22
4.9. Individuazione e valutazione di possibili alternative .....	22
4.10. Definizione del piano di monitoraggio per l'attuazione del Piano Strategico.....	22
4.11. ALLEGATO I: Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale.....	22
4.12. ALLEGATO II: Piano di comunicazione e di coinvolgimento attivo nelle fasi di consultazione sul rapporto ambientale .....	22
5. ALLEGATO: DOCUMENTO DI SCOPING .....	23



## **PREMESSA**

Il presente documento è stato curato dallo Staff di Ricerca e Sviluppo del Piano Strategico, in collaborazione con la Task Force Ambientale di Metropoli Terra di Bari.

La Task Force Ambientale, così come individuata dalla Delibera di Giunta del Comune di Bari n. 910 del 30.10.2007 e successive modifiche, è composta dai seguenti membri:

- Direttore pro-tempore della Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità del Comune di Bari;
- Direttore pro-tempore della Ripartizione Edilizia Pubblica e Lavori Pubblici del Comune di Bari;
- Direttore pro-tempore della Ripartizione Urbanistica e Edilizia Privata del Comune di Bari;
- Direttore pro-tempore della Ripartizione Programmazione Economica, Politiche Strutturali e Sviluppo Economico del Comune di Bari;
- Direttore pro-tempore della Ripartizione Strategie Metropolitane del Comune di Bari;
- Ing Alessandro Binetti, referente della Provincia di Bari;
- Dott.sa Sofia Deastis, Funzionario dell'Ufficio Ambiente del Comune di Bitonto;
- Ing. Nicola Laruccia, Direttore pro-tempore dell'Ufficio Tecnico del Comune di Gioia del Colle;
- Prof. Dino Borri, Presidente del comitato scientifico del Piano Strategico Metropoli Terra di Bari
- Dott. Luca Scandale, Coordinatore dello Staff R&S del Piano Strategico Metropoli Terra di Bari



## 1. INTRODUZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta in ambito europeo dalla direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS), recepita in Italia con il D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006, parte Seconda, come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Essa costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di quei piani e programmi ritenuti in grado di determinare effetti significativi sull'ambiente, in quanto garantisce che gli effetti della loro attuazione siano presi in considerazione durante la fase di elaborazione e prima della loro adozione. A tale scopo essa valuta la coerenza degli obiettivi di piano con gli obiettivi ambientali e con il quadro normativo e programmatico esistente e valuta gli effetti previsti dell'attuazione del piano sull'ambiente anche in relazione a sue ragionevoli alternative. Essa definisce, altresì, un efficiente sistema di monitoraggio che accompagnerà la fase di attuazione del piano, supportando eventuali revisioni dello stesso.

Ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 4/2008 (che riprende i contenuti dell'art. 3 della Dir. 2001/42/CE), la valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. In particolare, sono da assoggettare a VAS "tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni."

In coerenza con tali prescrizioni, la Regione Puglia ha precisato, nelle linee guida per la redazione dei Piani Strategici del 20 Luglio 2007, che "i Piani Strategici rientrano ampiamente nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 3 della Direttiva VAS e quindi devono essere obbligatoriamente soggetti a valutazione ambientale." (cfr. Allegato II delle Linee guida).

Nel contesto regionale pugliese essenziali chiarimenti in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica sono stati forniti con la Circolare n.1/2008 dell'Assessorato all'Ecologia, contenente "Note esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della Parte Seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152". Essa precisa, altresì, che, nelle more che si provveda all'adeguamento della normativa regionale al dettato nazionale e in considerazione dell'attuale struttura organizzativa regionale, l'autorità competente in materia di VAS è individuata nell'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), incardinato nel Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia, il quale si avvale dell'ARPA Puglia quale supporto Tecnico nella fase di valutazione.

Il presente documento costituisce il documento di impostazione del Rapporto Ambientale, di cui fornisce l'impalcato metodologico, anche in considerazione dei suggerimenti pervenuti nella fase di *scoping*. Questi ultimi verranno riportati in dettaglio e di essi si fornirà dettagliato riscontro in un capitolo del presente documento.



## **2. LE FASI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA: RICHIESTE NORMATIVE E APPLICAZIONE AL PIANO STRATEGICO MTB**

Gli artt. 13 e 18 del D. Lgs. 4/2008 disciplinano la procedura di VAS e ne individuano le fasi di elaborazione, così come dettagliatamente riportato nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia.

Attesa l'assoggettabilità del Piano in oggetto alla procedura di VAS (e pertanto esclusa la necessità di procedere con la fase preliminare di *screening*, finalizzata alla verifica dell'assoggettabilità del piano alla valutazione ambientale strategica), le fasi da considerare per la VAS del PSMTB sono descritte nei paragrafi che seguono.

### **2.1. La fase di scoping**

Essa consiste nella determinazione dei contenuti e della portata delle valutazioni da farsi nel Rapporto Ambientale, attraverso una stretta collaborazione tra autorità proponente, autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, ossia le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti.

Nel caso del PSMTB la fase di *scoping* è stata avviata precedentemente all'individuazione dell'autorità competente regionale e precedentemente alla stessa emanazione del D. Lgs. 4/2008, correttivo della parte Seconda del D. Lgs. 152/2006. Essà è stata, infatti, ufficialmente avviata con Delibera di Giunta del Comune di Bari n. 910 del 30.10.2007 con cui è stata costituita una Task Force Ambientale e individuate le Autorità con specifiche competenze ambientali da consultare nel processo di VAS. La Task Force Ambientale, con il supporto dello staff R&S del Piano Strategico, ha, quindi, provveduto alla redazione del documento di *scoping*, approvato dal Consiglio Metropolitan dei Sindaci e dal Comitato Scientifico del Piano Strategico in data 28 Marzo 2008 (vedi Allegato al presente documento).

In data 21 Aprile 2008 tale documento è stato trasmesso alle Autorità con competenze ambientali precedentemente individuate, unitamente ad un questionario per la raccolta delle osservazioni. A conclusione del periodo di consultazione, sono pervenute 20 osservazioni, successivamente recepite e valutate dallo staff del Piano Strategico e dalla Task Force Ambientale al fine di pervenire al documento finale di impostazione del Rapporto Ambientale (di cui al presente documento). Esso rappresenta di fatto un elaborato intermedio tra il documento di *scoping* e il rapporto ambientale vero e proprio, contenendo un approfondimento delle analisi già fornite nel primo.

Delle elaborazioni condotte nella fase di *scoping* si è informata l'autorità competente che, pur non essendo ancora stata individuata come tale nel periodo di svolgimento di tale fase, ha comunque ricevuto copia del documento di *scoping*. Con nota del 15 settembre 2008, inoltre, l'Autorità di Gestione del Piano Strategico Metropoli Terra di Bari ha provveduto, dietro richiesta dell'Ufficio VAS della Regione Puglia, a trasmettere a detta autorità una comunicazione ufficiale dell'avvenuto avvio del processo di Valutazione Ambientale Strategica per il Piano Strategico MTB unitamente alla richiesta di iscrizione dello stesso nell'ambito dei procedimenti di competenza dello stesso Ufficio.

### **2.2. L'elaborazione del Rapporto Ambientale**

Ai sensi di quanto previsto nel D.Lgs. 4/2008, art. 13, il Rapporto Ambientale serve a individuare e valutare gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che potranno adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso. Come precisato dallo stesso art. 13, comma 3, esso "costituisce parte integrante del piano o programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione".



In coerenza con ciò, la Task Force Ambientale del PSMTB, unitamente allo staff di R&S del Piano, sono attualmente impegnati nella redazione del Rapporto Ambientale, in relazione alla impostazione finale definita nel presente documento. Di tale documento sono già state realizzate preliminari analisi di coerenza degli obiettivi generali e specifici di piano, che verranno ora ampliate includendo la valutazione degli obiettivi operativi e delle azioni che solo ora sono giunte ad una formulazione tale da consentirne una valutazione. Sulla base degli elementi conoscitivi che emergeranno nel Rapporto Ambientale verrà, quindi, presentata alla Regione Puglia la bozza finale del Piano Strategico MTB.

### **2.3. Lo svolgimento delle consultazioni**

Il già citato D.Lgs. 4/20008 richiede che sul Piano e sul Rapporto Ambientale venga svolta un'ampia fase di consultazione del pubblico attraverso la messa a disposizione di entrambi i documenti, unitamente ad una sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale. Di tale fase esso richiede, altresì, che venga data la massima pubblicizzazione. Durante questo periodo chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, nei successivi sessanta giorni.

In coerenza con questo, l'autorità proponente il piano strategico provvederà a rendere disponibili i documenti suddetti e ad attivare una fase di consultazione nei sessanta giorni successivi alla data di messa a disposizione dei documenti al pubblico. Al fine di favorire la massima partecipazione possibile, verranno attivati tutti i canali di coinvolgimento del vasto partenariato pubblico-privato che ha già attivamente supportato la fase di redazione della prima bozza di Piano e che continuerà ad affiancare le successive fasi di aggiornamento e attuazione del piano. Si tratta di:

1. Forum metropolitani: Nel corso del 2007 il Piano strategico Metropoli Terra di Bari ha organizzato 19 Forum Metropolitani e vari Forum Urbani e Circoscrizionali per raccogliere il maggior numero di idee e proposte, oltre che per confrontarsi su proposte progettuali specifiche, anche in relazione a tematiche ambientali.
2. Assemblee degli attori pubblici e privati che si occupano individualmente o in formazioni sociali della tutela degli interessi emergenti dal territorio di riferimento: Sono state costituite in attuazione del "Patto per lo sviluppo sostenibile Metropoli Terra di Bari". Si tratta della "Assemblea metropolitana degli attori delle rappresentanze CNEL", di cui fanno parte i rappresentanti del mondo produttivo sia di parte datoriale che dei lavoratori; della "Assemblea interistituzionale della Metropoli Terra di Bari", che riunisce tutte le istituzioni pubbliche presenti sul territorio di riferimento e quindi anche quelle competenti in materia ambientale; della "Assemblea delle associazioni e della cittadinanza attiva" che comprende i singoli e le associazioni interessate alla elaborazione partecipata dei temi oggetto, inclusi quelli con ricadute ambientali. Sono, inoltre, state costituite delle Commissioni Tematiche (una delle quali espressamente dedicata alla questione ambientale) di cui fanno parte i rappresentanti delle tre Assemblee sopra citate, i delegati dei Comuni dell'area metropolitana, del Comitato scientifico e dello Staff di Ricerca, Sviluppo e Comunicazione del Piano Strategico.
3. Portale [www.ba2015.org](http://www.ba2015.org): Uno dei canali di partecipazione aperto dal Piano strategico BA2015 è il portale [www.ba2015.org](http://www.ba2015.org). Molti i servizi e le funzioni: promozione della partecipazione attiva di tutti gli attori del territorio, attraverso la possibilità di inviare commenti e proposte, immagini, filmati; promozione della condivisione dei processi decisionali; supporto nell'interazione tra i diversi attori del territorio e nella formazione di reti virtuali e fisiche tra chi esprime interessi comuni o complementari; costituzione di un canale permanente di dialogo e di coordinamento tra le istituzioni della Metropoli Terra di Bari, ai diversi livelli di governo. In particolare, dal portale è stato possibile accedere a informazioni anche sul processo di valutazione ambientale strategica, incluso il documento di *scoping* pubblicato nell'Aprile 2008.



Questi tre canali partecipativi forniranno gli strumenti principali per un attivo coinvolgimento del pubblico anche nella fase di consultazione sulla bozza di piano e sul rapporto ambientale.

#### **2.4. La valutazione del rapporto e degli esiti delle consultazioni**

Ai sensi di quanto previsto dal Decreto e in attuazione della già citata circolare regionale, a conclusione della fase di consultazione l'autorità competente (ossia l'ufficio VAS con il supporto dell'ARPA Puglia), di concerto con l'ente proponente il Piano Strategico, provvederà allo svolgimento delle attività tecnico-istruttorie in base alle osservazioni ricevute, esprimendo un proprio parere motivato entro il termine di novanta giorni. L'autorità procedente, quindi, in collaborazione con l'autorità competente, provvederà, ove necessario, alla revisione del piano alla luce del parere motivato espresso prima dell'approvazione finale del piano.

#### **2.5. La decisione**

Il piano ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sarà, quindi, trasmesso all'organo competente all'approvazione del piano.

#### **2.6. L'informazione sulla decisione**

Successivamente all'approvazione del piano verranno resi pubblici i seguenti documenti:

- a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio.

Ciò verrà fatto anche attraverso la pubblicazione sul sito web [ba2015.org](http://ba2015.org) e su quello della Regione Puglia.

#### **2.7. Il monitoraggio**

Il monitoraggio è una fase essenziale del processo di VAS. Esso intende assicurare, infatti, il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in modo da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive. Gli esiti delle attività di monitoraggio, inoltre, costituiscono informazioni da includere nel quadro conoscitivo propedeutico a successive modifiche del Piano e dei successivi atti di pianificazione/programmazione. Come richiesto dal D. Lgs. 4/2008 e precisato nella nota della Regione Puglia, inoltre, il monitoraggio deve essere effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali, nel caso del PSMTB dell'ARPA Puglia. È, inoltre, richiesto che delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate sia data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente, proponente e delle Altre Agenzie coinvolte.

In conformità con quanto richiesto, pertanto, il Piano Strategico MTB provvederà ad individuare responsabilità e risorse per la realizzazione del monitoraggio, garantendo la puntuale verifica degli impatti derivanti dal piano e del raggiungimento degli obiettivi prefissati e provvedendo a dare ampia diffusione degli elementi conoscitivi emersi anche attraverso il proprio sito web.



### 3. ESITO DELLE CONSULTAZIONI DELLA FASE DI SCOPING

Il documento di *scoping*, pubblicato nel mese di Aprile 2008, è stato inviato alle Autorità con specifiche competenze ambientali, individuate con Delibera di Giunta del Comune di Bari n. 910 del 30.10.2007, con lo scopo di raccoglierne contributi e osservazioni per la definizione dei contenuti e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Un questionario ha facilitato tale operazione. Si riporta di seguito il quadro sinottico delle osservazioni pervenute con relativo riscontro. La strutturazione dei paragrafi segue quella proposta nel questionario, che fa parte integrante del documento di *scoping* riportato in Allegato.

#### 3.1. *Enti che hanno risposto al questionario*

1. AQP spa
2. ARPA Puglia
3. ASL Bari
4. Autorità di Bacino della Puglia
5. Autorità Portuale di Bari
6. CNR-IRSA
7. Comune di Acquaviva delle Fonti
8. Comune di Bari
9. Comune di Bitetto
10. Comune di Capurso
11. Comune di Casamassima
12. Comune di Cellamare
13. Comune di Corato
14. Comune di Gioia del Colle
15. Comune di Giovinazzo
16. Comune di Mola di Bari
17. Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia
18. Protezione civile della Regione Puglia
19. Provincia di Bari
20. Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia

#### 3.2. *Metodologia del processo di valutazione*

È stato chiesto se la metodologia proposta fosse ritenuta esaustiva. Nella tabella che segue sono riportati i commenti degli Enti che hanno dato risposta negativa.

**Tabella 1. Suggerimenti proposti per la metodologia del processo di valutazione**

<b>Proponente</b>	<b>Commento:</b>	<b>RISCONTRO PSMTB:</b>
<b>Parco dell'Alta Murgia</b>	Manca un'analisi delle relazioni tra la pianificazione strategica e la pianificazione territoriale, paesaggistica ed ambientale in corso d'opera a livello provinciale e regionale e da parte degli enti gestori delle aree naturali protette. Manca inoltre un'analisi dei rapporti tra periferie urbane e spazi naturali e seminaturali, particolarmente importanti nel caso del parco nazionale dell'alta murgia e del sito natura 2000 "Murgia Alta"	Si condivide la necessità di realizzare le analisi menzionate. Tuttavia si sottolinea che tali analisi sono già contenute nelle valutazioni proposte. In particolare, l'analisi <i>"delle relazioni tra la pianificazione strategica e la pianificazione territoriale, paesaggistica ed ambientale in corso d'opera a livello provinciale e regionale e da parte degli enti gestori delle aree naturali protette"</i> è lo specifico oggetto del capitolo 5 dell'indice proposto del Rapporto Ambientale (Valutazione della coerenza del Piano con altri piani/programmi), laddove l'elenco di tali piani/programmi include già i principali strumenti di pianificazione territoriale, paesaggistica e ambientale ad oggi approvati a livello Provinciale e Regionale, nonché i Piani di gestione delle aree protette. Per quanto riguarda l'analisi dei <i>"rapporto tra le periferie</i>



	IT9120007 per la presenza di rilevanti agglomerati urbani.	<i>urbane e gli spazi naturali e seminaturali</i> ”, di esso si terrà conto nella descrizione delle criticità delle componenti “biodiversità e reti ecologiche” e “paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico”. Di esse, inoltre, si terrà conto nella valutazione degli effetti del Piano, laddove esistano delle azioni di Piano in grado di incidere, con la loro attuazione, su tali equilibri.
--	--	--

### 3.3. Portata delle informazioni del rapporto ambientale oggetto della consultazione

Nelle tabelle che seguono sono riportati i suggerimenti degli Enti consultati in relazione a: proposte di cancellazione di alcune componenti e/o tematiche ambientali incluse nel documento di *scoping* (Tabella 2); proposte di inserimento di nuove componenti e/o tematiche ambientali (Tabella 3); proposte di modifica dei documenti di riferimento internazionale, nazionale e regionale utilizzati per la definizione degli obiettivi di protezione ambientale (Tabella 4); proposte di cancellazione di alcuni piani e/o programmi regionali, nazionali e comunitari rispetto a cui verificare la coerenza degli obiettivi del Piano Strategico (Tabella 5), ovvero di nuovo inserimento (Tabella 6).

**Tabella 2. Proposte di cancellazione di alcune componenti e/o tematiche ambientali incluse nel documento di scoping**

PROPONENTE	COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVAZIONE PER IL DEPENNAMENTO	RISCONTRO PSMTB:
<b>CNR-IRSA</b>	Suolo e rischi naturali	Oltre a considerare le caratteristiche fisiche è auspicabile riferirsi anche ai fenomeni di degrado e di desertificazione, ivi compresa la bonifica dei siti contaminati	Si condividono le considerazioni espresse. Tali implicazioni verranno debitamente esplicitate nella descrizione della componente “suolo e rischi naturali” nel Rapporto Ambientale.
	<del>Produzione di Rifiuti</del>	Il tema dei rifiuti è opportuno non sia limitato alla sola produzione (aspetto importante ma non esaustivo), bensì sarebbe auspicabile riferirsi all’intero ciclo (raccolta convenzionale e raccolta differenziata, il trasporto, lo smaltimento, lo stoccaggio temporaneo, il recupero).	Si condividono appieno le considerazioni espresse. Si cambierà pertanto titolo alla componente in oggetto (che verrà chiamata “rifiuti” e non già “produzione di rifiuti”); si avrà, inoltre, cura di esplicitare le considerazioni qui richiamate nella sua descrizione.

**Tabella 3. Proposte di inserimento di nuove componenti e/o tematiche ambientali**

PROPONENTE	ALTRE COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVAZIONE PER L’INSERIMENTO	RISCONTRO PSMTB:
<b>Comune di Acquaviva</b>	Fattori legati all’attività agricola	L’attività agricola è trasversale alle componenti elencate sopra, ma è opportuna una valutazione <i>per se</i> , giacché può essere sistema di protezione e tutela ambientale e culturale o, se mal governata, fattore di rischio ambientale	Si condivide la necessità di fare delle valutazioni dettagliate per le attività agricole. Esse sono, tuttavia, già parte delle valutazioni proposte dal momento che le relazioni tra PS e politiche agricole sono parte della verifica di coerenza del Piano con il Piano di Sviluppo Rurale; d’altro canto, la



			valutazione delle implicazioni ambientali delle azioni di Piano rivolte all'agricoltura (si veda la sezione del piano dedicata all'agroindustria) saranno parte delle valutazioni degli impatti del piano sulle componenti ambientali.
<b>CNR-IRSA</b>	Mobilità e trasporti	La Mobilità urbana è un elemento fortemente condizionante sia con riferimento alla fruizione sostenibile degli spazi urbani, delle aree produttive, commerciali etc. che con riferimento alla qualità dell'aria	Si condividono le considerazioni espresse. Tuttavia, le valutazioni suggerite dal commento sono già parte delle valutazioni proposte dal momento che nel Rapporto Ambientale verranno valutati gli impatti di tutte le azioni del piano (include quelle del settore mobilità) su tutte le componenti ambientali, inclusa la qualità dell'aria.
	Educazione ambientale e processi partecipativi	Il binomio educazione ambientale-processi partecipativi risulta particolarmente rilevante nella definizione di un piano strategico allo scopo di dar luogo a processi partecipativi informati: base imprescindibile della governance ambientale	Si condividono le considerazioni espresse. Tuttavia, si ritiene di cogliere questa importante indicazione come suggerimento trasversale per la redazione del piano e non già come tematica ambientale rispetto alla quale verificare gli impatti del piano. L'educazione ambientale e i processi partecipativi saranno, infatti, parte integrante delle azioni previste dal piano e non dei fattori esterni ad esso su cui verificare gli impatti.
	Lettura integrata delle informazioni ambientali	Un capitolo conclusivo in grado di offrire una lettura integrata delle informazioni ambientali, rappresenta il vero valore aggiunto del rapporto ambientale, in grado di cogliere ed esplicitare relazioni ed interazioni anche non facilmente percepibili. la lettura integrata delle informazioni, infatti, è il vero elemento che consente di formulare proposte di mitigazione e minimizzazione degli impatti che possono trovare attuazione nell'ambito del Piano Strategico della Metropoli di Bari	Per quanto possibile, si cercherà di inserire tabelle sinottiche riassuntive. Il Rapporto Ambientale sarà, inoltre, corredato da una sintesi non tecnica che faciliterà la lettura delle valutazioni effettuate.
<b>Comune di Mola</b>	Green Public Procurement	È essenziale l'introduzione dei criteri ecologici nelle procedure d'appalto e fissare i seguenti obiettivi generali cui dovranno attenersi i piani: a) ottimizzazione della resa del prodotto o servizio; b) riduzione dell'uso di risorse naturali; c) riduzione della produzione dei	Si condividono le considerazioni espresse. Per quanto possibile si cercherà di includere le misure migliorative qui proposte come suggerimento per la fase attuativa del Piano. Non si ravvisa, tuttavia, la necessità di inserire una specifica tematica ambientale "green procurement" in aggiunta a quelle già



		rifiuti; d) riduzione dell'emissione di inquinanti; e) riduzione dei rischi ambientali.	proposte.
	Consumi energetici	Con il Piano Strategico potrebbero essere razionalizzati e ridotti i consumi diretti di energia ed acqua degli Enti (consumi di energia elettrica per pubblica illuminazione, consumi di energia elettrica negli edifici scolastici, consumi di energia elettrica in edifici comunali, consumi combustibili per riscaldamento edifici comunali, consumi idrici)	Si condividono appieno le considerazioni espresse, tanto che esse sono già parte integrante degli obiettivi di Piano (si vedano, in particolare, i programmi Energia e Acqua).
<b>Parco dell'Alta Murgia</b>	Urbanistica ed assetto del territorio	Cfr. punto 2	Riscontro dato in relazione alle osservazioni di cui al punto 2 "metodologia del processo di valutazione"

**Tabella 4. Proposte di modifica dell'elenco dei documenti di riferimento internazionale, nazionale e regionale utilizzati per la definizione degli obiettivi di protezione ambientale**

<b>PROPONENTE</b>	<b>ALTRI DOCUMENTI DA CONSIDERARE</b>	<b>MOTIVAZIONE PER L'INSERIMENTO</b>	<b>RISCONTRO PSMTB:</b>
<b>ARPA</b>	Piani di azione di agende 21 locali	In questi documenti dovrebbero essere individuati obiettivi di sostenibilità contestualizzati	Si condivide il suggerimento e si avrà cura di inserire tali piani nel novero dei documenti di riferimento per la definizione degli obiettivi di protezione ambientale.
<b>CNR-IRSA</b>	Strategia Mediterranea per Lo Sviluppo Sostenibile	Rappresenta un importante documento redatto da UNEP. Il suo scopo è quello di adattare impegni internazionali a condizioni regionali, di guidare le strategie di sviluppo sostenibile e di promuovere una dinamica comune per il raggiungimento di uno sviluppo armonioso attraverso percorsi partecipativi.	Si condivide il suggerimento e si avrà cura di inserire tale strategia nel novero dei documenti di riferimento per la definizione degli obiettivi di protezione ambientale.
	Strategia UNECE per L'educazione per lo sviluppo sostenibile	La Strategia è rivolta ai governi, Nazionali, Regionali e Locali motivandoli e consigliandoli su come sviluppare politiche e pratiche che includano lo sviluppo sostenibile all'interno dell'educazione e dei processi partecipativi di coinvolgimento dei portatori di interesse.	Pur trattandosi di un documento dai contenuti assolutamente condivisibili, non si ritiene che esso sia strettamente rilevante per la tipologia di azioni promosse dal Piano. Non si ravvisa, pertanto, la necessità di includerlo nel novero dei documenti di riferimento per la definizione degli obiettivi di protezione ambientale.



**Tabella 5. Proposte di cancellazione di alcuni piani e/o programmi regionali, nazionali e comunitari rispetto a cui verificare la coerenza degli obiettivi del Piano Strategico**

PROPONENTE	PIANI E PROGRAMMI	MOTIVAZIONE DEL DEPENNAMENTO	RISCONTRO PSMTB:
<b>Comune di Acquaviva</b>	Piano energetico ambientale regionale (PEAR)	È ripetuto due volte	Si riconosce il refuso nella compilazione della tabella allegata al documento di scoping. La ripetizione verrà cancellata nella stesura del Rapporto Ambientale
<b>Comune di Capurso</b>	Piano energetico ambientale regionale (PEAR)	Il PEAR (a fianco evidenziato in giallo) è già stato sopra citato (vedi piano evidenziato in rosso).	Si riconosce il refuso nella compilazione della tabella allegata al documento di scoping. La ripetizione verrà cancellata nella stesura del Rapporto Ambientale
<b>CNR-IRSA</b>	PO FESR	Specificare 2007-2013	Il riferimento al ciclo di programmazione 2007-2013 è stato ritenuto implicito ma si provvederà ad esplicitarlo in fase di redazione del Rapporto Ambientale
	Programma di Sviluppo Rurale (FEASR)	Specificare 2007-2013	Il riferimento al ciclo di programmazione 2007-2013 è stato ritenuto implicito ma si provvederà ad esplicitarlo in fase di redazione del Rapporto Ambientale

**Tabella 6. Proposte di inserimento di nuovi piani e/o programmi regionali, nazionali e comunitari rispetto a cui verificare la coerenza degli obiettivi del Piano Strategico**

PROPONENTE	PIANI E PROGRAMMI	MOTIVAZIONE PER L'INSERIMENTO	RISCONTRO PSMTB:
<b>CNR-IRSA</b>	PO FSE 2007-2013	La formazione, l'informazione e la crescita educativa del capitale umano rappresenta un elemento estremamente importante per la qualificata attuazione delle misure che saranno implementate nell'ambito del Piano Strategico della Metropoli di Bari	Si condividono le considerazioni espresse, tanto che il Piano stesso pone un'attenzione rilevante sull'importanza della formazione, informazione e crescita educativa del capitale umano ponendosi in stretta coerenza programmatica con il PO FSE. Non si ravvisa, tuttavia, la necessità di operare una verifica di coerenza in sede di VAS in relazione a tale specifico programma.
<b>Comune di Mola</b>	Piani d'ambito ATO rifiuti	Il Piano d'ambito è un documento di programmazione espressamente previsto dalle norme statali	Dal momento che i Piani d'Ambito ATO rifiuti sono dei piani operativi attuativi delle indicazioni strategiche contenute nei Piani Provinciali e Regionali, non si ritiene necessario includerli tra i piani da analizzare.
	L.R. 23/2006 «norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle	Vedi punto 3)	Si condivide la necessità di incentivare, attraverso il PS, gli acquisti pubblici ecologici e l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche. Si cercherà, per quanto possibile, di inserire tali aspetti tra le misure migliorative e i suggerimenti per la fase attuativa del piano.



	amministrazioni pubbliche»		
	Legge 21 novembre 2000, n. 353, "Legge-quadro in materia di incendi boschivi"	Al fine di promuovere attività di informazione, previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi nelle aree verdi	Si condivide la necessità di promuovere attività di informazione, previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi nelle aree verdi come richiesto dalla Legge 21 novembre 2000, n. 353. Si cercherà, per quanto possibile, di inserire tali aspetti tra i suggerimenti per la fase attuativa del Piano.
<b>Parco dell'Alta Murgia</b>	Piano per il parco e regolamento del parco e criteri di loro elaborazione	Necessità di concordare gli obiettivi strategici dell'area metropolitana con quelli del parco	I Piani di gestione delle aree protette e dei siti Natura 2000 ricadenti in toto o in parte all'interno di MTB sono già stati inseriti tra i pertinenti piani e programmi rispetto ai quali valutare la coerenza del PS. Per quanto riguarda il Parco dell'Alta Murgia, ad oggi non è stato approvato un Piano del Parco, sebbene siano stati redatti degli studi preliminari per l'elaborazione del piano che costituiscono elementi conoscitivi di estrema rilevanza per la fase di analisi del piano strategico. Di essi si terrà debita considerazione per la descrizione della componente ambientale "biodiversità e reti ecologiche". Tuttavia, non avendo questi valenza normativa ai fini pianificatori/programmatici, essi non possono essere annoverati tra i piani/programmi rispetto ai quali verificare la coerenza del Piano Strategico.
	Piano Pluriennale Economico e sociale del Parco	C.S.	Come sopra
<b>Protezione Civile</b>	Piano provinciale di protezione civile (Provincia di Bari)		Dal momento che il piano in questione è un piano operativo per fronteggiare le situazioni di emergenza e non un documento di pianificazione/ programmazione a lungo termine, non si ritiene opportuno includerlo nel novero dei piani/programmi da considerare ai fini della valutazione della coerenza del Piano Strategico.
<b>Provincia di Bari</b>	PTCP	Ancorché non compiutamente definito, il PTCP dovrebbe essere inserito in considerazione dello stato di avanzamento degli studi ed approfondimenti effettuati sul territorio dell'intera Provincia, in quanto in grado di fornire utili indicazioni circa le politiche ed i futuri assetti territoriali.	Il Piano Strategico riconosce l'estrema rilevanza del PTCP e delle scelte strategiche da esso definite per l'assetto del territorio provinciale nell'indirizzare gli obiettivi e le linee di azione del PS, al fine di perseguire una sempre maggiore integrazione fra le due pianificazioni. Tale coerenza verrà ulteriormente perseguita nella fase di definizione del parco progetti del PS. Già nelle



		<p>A tal proposito si rileva una sostanziale coerenza degli obiettivi strategici del PSMTB rispetto a quelli del PTCP, soprattutto in riferimento ai vettori della mobilità e dell'ambiente. Poco evidente, tuttavia, risulta la coerenza con le analisi del PTCP sull'armatura storica del sistema insediativo, per il quale il PTCP prevede uno schema di funzionamento basato sul "rafforzamento e ottimizzazione della struttura policentrica, facendo leva sui capisaldi territoriali resi più accessibili e attrezzati, sul decongestionamento dell'area urbana barese e sul preservare le aree verdi da interventi intensivi di nuova infrastrutturazione". A tal fine gli indirizzi e le scelte programmatiche del PTCP includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- articolazione delle offerte dei servizi dei centri eccessivamente specializzati;</li> <li>- incremento delle dotazioni dei centri intorno al capoluogo;</li> <li>- decentramento delle funzioni sovralocali del capoluogo in prossimità ai nodi infrastrutturali;</li> <li>- incremento delle dotazioni di servizi alla persona dei centri intorno al capoluogo.</li> </ul> <p>Occorrerebbe forse meglio esplicitare e delineare tali obiettivi e linee di indirizzo nel PS al fine di perseguire una sempre maggiore integrazione fra le due pianificazioni.</p>	<p>elaborazioni fatte successivamente alla data di pubblicazione del documento di scoping, la coerenza con le analisi del PTCP sull'armatura storica del sistema insediativo si sono meglio precisate e affinate. Uno dei tre pilastri della visione strategica del Piano è, infatti, "Una Metropoli policentrica che integra città, paesaggio rurale e costiero", al cui interno sono presenti programmi specificatamente volti alla mobilità sostenibile, al potenziamento dell'armatura insediativa storica e alla rigenerazione dei tessuti urbani, nonché alla valorizzazione delle infrastrutture ambientali storiche (le lame), della costa e delle risorse naturali.</p> <p>Sebbene la coerenza con il PTCP sia già fortemente ricercata dal PSMTB e verrà ulteriormente assicurata durante la fase di elaborazione del PS, non si ritiene di inserire il PTCP tra i piani/programmi rispetto ai quali valutare la coerenza dal momento che tale piano non è ancora stato approvato, quindi non è cogente dal punto di vista normativo.</p>
--	--	---	---

### 3.4. Proposta di struttura/indice del Rapporto Ambientale

È stato chiesto se la struttura del Rapporto Ambientale fosse ritenuta coerente con i contenuti e il livello di approfondimento delle analisi proposte. Nella tabella che segue sono riportate le osservazioni degli Enti che hanno dato risposta negativa.

**Tabella 7. Proposte di variazione della struttura/indice del Rapporto Ambientale**

PROPONENTE	COMMENTO:	RISCONTRO PSMTB:
ARPA	Si propone di anteporre l'analisi dello stato dell'ambiente alla individuazione degli obiettivi di protezione ambientale.	Si preferisce non modificare l'ordine dei capitoli in modo da lasciare una più stretta consequenzialità tra l'analisi dello stato dell'ambiente e la successiva



		analisi degli effetti significativi delle azioni previste dal piano.
<b>CNR-IRSA</b>	Si propone l'allineamento dei paragrafi del capitolo 6 relativo allo stato ambientale, rispetto ai paragrafi proposti al punto 3 del presente questionario. L'utilizzazione degli indicatori, così come anche la realizzazione dei processi partecipativi deve essere costantemente presente nell'intero percorso di definizione del Piano Strategico della Metropoli di Bari.	I paragrafi di cui al capitolo 3 troveranno un'analoga strutturazione nei paragrafi del cap. 7 relativi alla valutazione delle implicazioni del Piano sulle componenti ambientali. Le componenti ambientali di cui al capitolo 6 costituiscono, invece, le dimensioni rispetto alle quali valutare le strategie del Piano. La loro strutturazione, pertanto, è indipendente da quella proposta per il capitolo 3.
<b>Comune di Mola</b>	L'integrazione dovrebbe tener conto dei suggerimenti contenuti nei punti precedenti.	Si condividono le considerazioni espresse e si avrà cura di strutturare l'indice in funzione delle modifiche derivanti dall'accoglimento dei suggerimenti pervenuti tramite i questionari.
<b>Parco dell'Alta Murgia</b>	Apportando le integrazioni prima indicate con riferimento al rapporto con la pianificazione territoriale provinciale e con la pianificazione delle aree naturali protette nonché con i criteri per la loro elaborazione.	Si condivide appieno le considerazioni espresse e si avrà cura di strutturare l'indice in funzione delle modifiche derivanti dall'accoglimento dei suggerimenti pervenuti tramite i questionari.

### 3.5. Dati e indicatori ambientali

È stato chiesto di fornire un elenco dei dati e delle informazioni ambientali potenzialmente utili per la descrizione delle componenti ambientali e la definizione del piano di monitoraggio. Nella tabella che segue sono riportate tali indicazioni.

**Tabella 8. Dati e informazioni ambientali utili per la descrizione delle componenti ambientali menzionate e per la definizione del piano di monitoraggio**

PROPONENTE	COMMENTO:	RISCONTRO PSMTB:
<b>Acquaviva</b>	In realtà manca la casella "non lo so". L'assenza di definizione del piano di monitoraggio non consente una risposta precisa.	Si prende atto di quanto suggerito.
<b>AQP</b>	Dati relativi al servizio idrico integrato (acqua, fognatura, depurazione e conseguenti interazioni con l'ambiente) :estensione e schema delle opere del Servizio Idrico Integrato; numero di utenze servite, dati sulla depurazione delle acque. Previsioni di sviluppo e risanamento delle opere. qualità dell'acqua distribuita e depurata.  Le informazioni potranno essere acquisite facendone richiesta al Manager UT Bari dott.ssa Francesca Portincasa Tel 8085723518, Fax 0805723692, e – mail f.portincasa@aqp.it	Si ringrazia della disponibilità mostrata. Ci si riserva di chiedere copia tali dati, se non già in possesso del Piano, in relazione a specifiche valutazioni che si renderanno necessarie.
<b>ARPA</b>	L'ARPA Puglia possiede i dati che utilizza per la redazione annuale della Relazione sullo Stato dell'Ambiente. In particolare dati propri dell'ARPA sono : i dati sulla qualità dell'aria e sulle emissioni, disponibili sul sito <a href="http://www.arpa.puglia.it">www.arpa.puglia.it</a> , i dati su carta degli habitat della provincia di Bari in scala 1.50000, cartografia prodotta nell'ambito del	Si ringrazia della disponibilità mostrata. Ci si riserva di chiedere copia tali dati, se non già in possesso del Piano, in relazione a specifiche valutazioni che si renderanno necessarie.



	progetto Carta della Natura	
<b>Comune di Bitetto</b>	Studio geologico, geomorfologico, idrogeologico, geotecnico e geosismico di supporto alla formazione del P.U.G., presentato in questi ultimi giorni da parte dei tecnici incaricati: Studio Associato geol. Nicola Pellecchia & ing. Savino Pellecchia di Sannicandro di Bari. Questo Comune si riserva di far conoscere le modalità di acquisizione di copia dello stesso Studio previ contatti diretti e/o telefonici con questo Settore Tecnico.	Si ringrazia della disponibilità mostrata. Ci si riserva di chiedere copia tali dati, se non già in possesso del Piano, in relazione a specifiche valutazioni che si renderanno necessarie.
<b>Comune di Capurso</b>	Produzione di rifiuti (quantitativi annui di RSU e di raccolta differenziata – MUD).	Si ringrazia della disponibilità mostrata. Ci si riserva di chiedere copia tali dati, se non già in possesso del Piano, in relazione a specifiche valutazioni che si renderanno necessarie.
<b>CNR-IRSA</b>	I dati in possesso dell'Istituto sono prevalentemente di proprietà regionale ed afferiscono alle relative banche dati consultabili sui siti Istituzionali della Regione Puglia.	Si ringrazia della disponibilità mostrata. Ci si riserva di chiedere copia tali dati, se non già in possesso del Piano, in relazione a specifiche valutazioni che si renderanno necessarie.
<b>Comune di Corato</b>	Monitoraggio inquinamento acustico ed atmosferico. Monitoraggio inquinamento elettromagnetico. Dati produzione rifiuti. Dati rete armentizia (Piano Tratturi). Aree percorsi dal fuoco.	Si ringrazia della disponibilità mostrata. Ci si riserva di chiedere copia tali dati, se non già in possesso del Piano, in relazione a specifiche valutazioni che si renderanno necessarie.
<b>Comune di Giovinazzo</b>	1) Campionamenti ARPA, prelievi acque di falda pozzi discarica località San Pietro Pago 2) caratterizzazione dell'area industriale dismessa delle acciaierie AFP – Iama Castello	Si ringrazia della disponibilità mostrata. Ci si riserva di chiedere copia tali dati, se non già in possesso del Piano, in relazione a specifiche valutazioni che si renderanno necessarie.
<b>Comune di Mola</b>	In qualità di assessore all'ambiente del Comune di Mola e di ricercatore della Facoltà di Agraria coinvolto nel progetto di ricerca "La Posidonia oceanica (L.) Del.: protezione, ripopolazione di praterie e utilizzazione dei residui in agricoltura" (POPRURA) PIC INTERREG IIIA Grecia-Italia 2000-2006, asse III: Ambiente e Patrimonio Culturale; misura 3.1: "Miglioramento della gestione degli ecosistemi comuni; area tematica: Ambiente e sviluppo sostenibile", in collaborazione con l'Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari del CNR, che opera a Mola nell'Azienda Sperimentale "La Noria", conosco la dimensione del problema rappresentato in Puglia dal fenomeno della posidonia spiaggiata e come, eventualmente, affrontarlo. La posidonia spiaggiata potrebbe rappresentare una risorsa per l'agricoltura e non un rifiuto da portare in discarica con i costi e l'impatto ambientale tipici dello smaltimento. Il Comune di Mola ha recentemente presentato i risultati del censimento del verde pubblico.	Si prende atto dei preziosi suggerimenti di indirizzo per il piano strategico e si avrà cura di integrare, per quanto possibile, tali considerazioni in fase di redazione del PS. Per quanto riguarda i dati menzionati, si sottolinea la rilevanza degli stessi per la fase di progettazione di alcuni importanti interventi del piano. Ci si riserva, inoltre, di chiedere copia tali dati, se non già in possesso del Piano, anche in relazione a specifiche valutazioni che si renderanno necessarie in fase di VAS.



	<p>Informazioni dirette ed indirette da finalizzare alla tutela della flora autoctona e delle aree residue di macchia mediterranea; informazioni sulle "macchie per prender tordi" del XVIII secolo ancora presenti sul territorio ed in grave degrado con rischio di totale scomparsa (S. Vincenzo, S. Materno, Colonna, Gallinaro, ecc.); informazioni su specchie, lame minori, muretti a secco di confine interpodereale, cisterne (comunali?) poste lungo i capodieci, torri minori, trulli, masserie. Spero venga dato rilievo alla necessità di: censire e tutelare le norie; recuperare e tutelare i frangivento naturali lungo la costa; recuperare gli orti urbani e le "marine" (orti presenti lungo la costa, proprio a ridosso del mare, dedicati soprattutto alla produzione di pomodoro); salvaguardare la "strada dei tufi"; recuperare e salvaguardare i resti del mosaico presente a Cala Padovano; Per il riequilibrio e la connessione degli ambiti urbano, rurale e naturale, suggerisco di:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. prevedere dei centri di servizio per l'agricoltura per lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi (contenitori di agrochimici), lavaggio mezzi (ad esempio, serbatoi utilizzati per la distribuzione dei fitochimici), calibrazione macchine e operatrici agricole;</li><li>2. definire la minima unità colturale;</li><li>3. recuperare e gestire terreni incolti e/o abbandonati;</li><li>4. censire e salvaguardare la biodiversità.</li></ol> <p>Altro Riqualificare la vita dei cittadini e l'immagine armoniosa e ad alta socialità dello spazio urbano.</p>	
<b>Parco dell'Alta Murgia</b>	<p>Studi ed analisi per il Piano per il Parco nazionale dell'Alta Murgia – Carta degli habitat del Sito Natura 2000 IT9120007 "Murgia Alta" fonte APAT – Carta degli habitat della Regione Puglia fonte Assessorato regionale all'Ecologia – Ufficio Parchi e Riserve Naturali – Studi ed analisi per la definizione delle aree naturali protette regionali fonte Assessorato regionale all'Ecologia – Ufficio Parchi e Riserve Naturali.</p>	<p>Si ringrazia della disponibilità mostrata. Ci si riserva di chiedere copia tali dati, se non già in possesso del Piano, in relazione a specifiche valutazioni che si renderanno necessarie.</p>
<b>Protezione Civile</b>	<p>Dati termometrici, pluviometrici e idrometrici rilevati sistematicamente dal 1950 su circa 35 stazioni distribuite sul territorio provinciale.</p>	<p>Si ringrazia della disponibilità mostrata. Ci si riserva di chiedere copia tali dati, se non già in possesso del Piano, in relazione a specifiche valutazioni che si renderanno necessarie.</p>



### 3.6. Ulteriori osservazioni

In questa sezione del questionario è stato lasciato spazio per osservazioni e/o suggerimenti non incasellabili nelle categorie precedentemente delineate. Si riportano di seguito le indicazioni emerse.

**Tabella 9. Ulteriori osservazioni**

PROPONENTE	COMMENTO:	RISCONTRO PSMTB:
<b>Comune di Acquaviva</b>	In relazione al punto 3.3, si ritiene opportuno ricordare che la pleora degli strumenti di pianificazione di settore necessita di una fortissima integrazione nelle fasi di redazione ed utilizzo, pena il rischio elevato dell'impossibilità di coerenza generale di valutazioni e di azioni. È ovvio che tale coerenza non dipende da Ba2015, ma è indispensabile una forte azione di pressione affinché tutte le autorità competenti in materia operino in assoluto e costante coordinamento.	Si condivide pienamente tale commento.
<b>AQP</b>	Nella promozione dell'uso razionale e sistemico delle risorse andrebbe inserito l'utilizzo delle acque di pioggia e delle cosiddette "acque grigie" accanto all'affinamento e riuso delle acque depurate. Andranno inserite iniziative volte alla formazione dei cittadini al corretto uso e risparmio della "risorsa acqua".	Si condivide appieno tale commento tanto che il Piano Strategico ha già tra i suoi obiettivi quello di promuovere un uso razionale e sistemico delle risorse idriche, con particolare riferimento a quelle di pioggia e a quelle reflue depurate. Si coglie l'occasione di tale commento come stimolo per rafforzare ulteriormente tali considerazioni in fase di redazione del PS.
<b>Corato</b>	Definizione della possibile dislocazione delle industrie insalubri e degli stabilimenti a rischio d'incidenti rilevanti. Riconoscimento delle "Masserie" quali patrimonio culturale-architettonico del territorio rurale.	Si prende atto dei preziosi suggerimenti di indirizzo per il piano strategico e si avrà cura di integrare, per quanto possibile, tali considerazioni in fase di redazione del PS.
<b>Comune di Mola</b>	Nel documento di scoping, tra i piani e/o programmi regionali, nazionali e comunitari rispetto a cui verificare la coerenza degli obiettivi del Piano Strategico è elencato il Piano Provinciale di gestione dei rifiuti, che invece manca nel questionario. Lo segnalo anche perché non credo che il Piano provinciale di gestione dei rifiuti sia stato approvato. Al pari del Piano provinciale, dovrebbe essere considerata anche la proposta di linee guida regionali per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani - comitato regionale ex art. 4 della 17/93 (conosco la bozza rev 2 del 14/12/07).	Ad oggi il Piano Provinciale di gestione dei rifiuti non risulta essere approvato. Si ritiene, pertanto, di escluderlo dal novero degli strumenti di pianificazione/programmazione rispetto ai quali verificare la coerenza del PS.
<b>Parco dell'Alta Murgia</b>	Si ritiene necessario che gli argomenti portati da questo Ente vengano attentamente discussi e vagliati in fase di prosecuzione della procedura di VAS elaborando valutazioni congiunte della portata della pianificazione di area vasta sul territorio del Parco e, più in generale, del Sito Natura 2000 IT9120007 "Murgia Alta". Necessaria anche un approfondito confronto con i criteri di elaborazione e	Si concorda con l'opportunità di includere i soggetti menzionati tra i settori del pubblico prioritariamente interessati al confronto e alla partecipazione in fase di redazione del Piano Strategico e della VAS dello stesso.



	gli eventuali elaborati disponibili del Piano per il Parco e del Regolamento del Parco nonché con i <b>soggetti affidatari della loro predisposizione</b> . Analoga necessità si ravvede per il Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco e per la pianificazione territoriale provinciale ed urbanistica comunale.	
<b>Protezione Civile</b>	Ove già redatti dalle 31 Amministrazioni interessate, dovranno essere valutati e considerati i piani di emergenza comunali redatti per contrastare i rischi insistenti sul territorio.	Dal momento che i piani in questione sono dei piani operativi per fronteggiare le situazioni di emergenza e non documenti di pianificazione/ programmazione strategica, non si ritiene opportuno includerli nel novero dei piani/programmi da considerare ai fini della valutazione della coerenza del Piano Strategico.
<b>Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia</b>	Dati su <b>aree e beni di interesse archeologico</b> , assoggettate a vincolo archeologico con decreti ministeriali, espropriate e di proprietà statale; dati sul <b>sistema dei musei archeologici territoriali</b> (nazionali e civici); informazioni su <b>beni e settori su cui indirizzare interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione</b> .	Si ringrazia della disponibilità mostrata. Ci si riserva di chiedere copia tali dati, se non già in possesso del Piano, in relazione a specifiche valutazioni che si renderanno necessarie.



## **4. LA METODOLOGIA VALUTATIVA: INDICE RAGIONATO DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO STRATEGICO MTB**

Si propone di seguito un indice ragionato della struttura del Rapporto Ambientale del Piano Strategico MTB, così come modificato e ulteriormente specificato in base alle osservazioni ricevute nella fase di *scoping*.

### **4.1. Introduzione**

Questo capitolo conterrà la descrizione sintetica del processo di valutazione ambientale strategica seguito, in relazione agli obblighi normativi comunitari, nazionali e regionali.

### **4.2. Approccio metodologico**

#### **4.2.1. Le Fasi della VAS**

Questo paragrafo descriverà le fasi della VAS applicate al Piano Strategico Metropoli Terra di Bari.

#### **4.2.2. La procedura valutativa**

Questo paragrafo conterrà la descrizione sintetica del processo metodologico utilizzato nella redazione dei singoli capitoli del Rapporto Ambientale (Analisi di coerenza “interna”, Valutazione dell’integrazione della componente ambientale nel Piano, Analisi di coerenza “esterna”, Analisi dello stato dell’ambiente, Valutazione degli effetti previsti dal Piano strategico sulle componenti ambientali, Identificazione di possibili misure di mitigazione, Analisi delle alternative, Identificazione di un piano di monitoraggio per l’attuazione del Piano Strategico).

#### **4.2.3. Esito delle consultazioni**

Questo paragrafo conterrà la descrizione sintetica dei commenti ricevuti tramite i questionari nella fase di *scoping* nonché il riscontro dato in sede di recepimento delle stesse.

### **4.3. Il piano strategico Metropoli Terra di Bari**

#### **4.3.1. Obiettivi e Linee di Intervento**

Questo paragrafo conterrà una descrizione sintetica del Piano Strategico strutturato in Obiettivi specifici, operativi e linee di azione.

#### **4.3.2. Analisi di coerenza “interna”**

In questo paragrafo verrà analizzata la coerenza tra gli obiettivi e le azioni previste dal Piano Strategico, al fine di verificare la corrispondenza tra le azioni da realizzare e gli obiettivi programmati e la correlazione degli stessi a livello di Piano. Tale analisi verrà fatta sulla base di alcune matrici di coerenza che individueranno le relazioni di sinergia/indifferenza/conflicto tra le azioni del piano e i suoi obiettivi.

### **4.4. Valutazione dell’integrazione della componente ambientale nel Piano Strategico**

#### **4.4.1. Individuazione degli obiettivi di protezione ambientale**

In questo paragrafo verranno identificati gli obiettivi di sostenibilità ambientale di rilievo per il campo di azione del Piano Strategico, al fine della successiva valutazione di coerenza. In particolare, si analizzeranno i seguenti documenti:

- La Strategia dell’Unione Europea per lo Sviluppo Sostenibile
- La strategia Mediterranea per lo Sviluppo Sostenibile
- La Strategia d’azione ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia



- Il Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente della Regione Puglia
- I Piani di Agenda 21 Locale dei comuni di MTB

#### 4.4.2. Analisi della sostenibilità ambientale del Piano strategico

In questo paragrafo verrà fatta la valutazione della coerenza del Piano Strategico rispetto agli obiettivi precedentemente individuati. Attraverso una matrice, verranno gli obiettivi di protezione ambientale precedentemente individuati verranno confrontati con gli obiettivi di piano, individuando relazioni di coerenza, potenziale antagonismo, conflitto.

### **4.5. Valutazione della coerenza del piano con altri piani/programmi**

#### 4.5.1. Individuazione dei piani e dei programmi pertinenti

In questo capitolo verranno analizzati gli obiettivi e le linee di indirizzo dei principali strumenti di pianificazione e programmazione regionali, ad oggi approvati, che si ritiene possano avere interazioni dirette o indirette con il Piano Strategico. L'elenco dei piani/programmi che verranno valutati è riportato di seguito:

- DSR 2007-2013 della Regione Puglia
- PO FESR
- Programma di Sviluppo Rurale (FEASR)
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Tutela delle Acque
- Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti
- Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio
- Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)
- Piano d'ambito territoriale ottimale risorse idriche
- Programma d'azione per le "zone vulnerabili da nitrati", in riferimento alla Direttiva 91/676 CEE per la protezione delle acque dall'inquinamento
- Piano di risanamento della qualità dell'aria
- Piani di gestione delle aree protette e dei Siti Natura 2000
- Piano dei trasporti
- Piano di riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili.

#### 4.5.2. Analisi di coerenza "esterna": Valutazione delle interazioni tra il Piano strategico e i piani/programmi individuati

In questo paragrafo verrà valutata la coerenza del Piano Strategico rispetto ai piani e programmi precedentemente individuati. Tale analisi verrà fatta sulla base di alcune matrici di coerenza che individueranno le relazioni di sinergia/indifferenza/conflitto tra gli obiettivi del Piano Strategico e degli strumenti di pianificazione/programmazione precedentemente individuati.

### **4.6. Analisi dello stato dell'ambiente. Le componenti ambientali**

In questo capitolo verrà fatta la descrizione dello stato attuale dell'ambiente attraverso la descrizione delle sue componenti. Tale descrizione riguarderà gli aspetti pertinenti dello stato attuale e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano Strategico, nonché l'individuazione di criticità ambientali specifiche e indicatori rilevanti.

Tale descrizione sarà fatta a partire dai principali dati regionali e provinciali disponibili, nonché attingendo a dati di maggiore dettaglio di livello comunale laddove necessario.

- Aria e fattori climatici
- Acqua e ambiente marino-costiero
- Suolo e rischi naturali



- Energia
- Rifiuti
- Biodiversità e reti ecologiche
- Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico
- Popolazione e salute umana
- Rischio antropogenico

#### **4.7. *Analisi degli effetti significativi del Piano Strategico sull'ambiente***

In questo capitolo verrà fatta una valutazione dei potenziali effetti positivi e/o negativi che le Azioni previste dal Piano Strategico possono avere sulle componenti ambientali individuate al punto precedente. Anche in questo caso verranno utilizzate delle matrici che metteranno in correlazione le azioni del Piano con gli aspetti ambientali e le criticità precedentemente descritte.

#### **4.8. *Definizione di misure di mitigazione***

In questo capitolo verranno individuate opportune misure atte ad impedire, ridurre o minimizzare gli effetti negativi e a massimizzare quelli positivi derivanti dall'implementazione del Piano Strategico. Tale analisi verrà fatta per ogni azione del Piano e sulla base delle valutazioni fatte nel capitolo precedente.

#### **4.9. *Individuazione e valutazione di possibili alternative***

In questo capitolo verranno analizzati possibili scenari alternativi a quello precedentemente valutato.

#### **4.10. *Definizione del piano di monitoraggio per l'attuazione del Piano Strategico***

##### **4.10.1. Percorso metodologico**

In questo paragrafo verrà fatta una breve introduzione metodologica sulla struttura del piano di monitoraggio per l'attuazione del Piano Strategico e sulle modalità per la sua costruzione.

##### **4.10.2. Gli indicatori**

In questo paragrafo verrà definito un piano di monitoraggio per la verifica della coerenza degli interventi di Piano, nel corso della loro realizzazione, rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati. Tali indicatori potranno essere suddivisi in indicatori di contesto e indicatori di programma.

#### **4.11. *ALLEGATO I: Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale***

In questo allegato verrà fatta una sintesi divulgativa del Rapporto Ambientale.

#### **4.12. *ALLEGATO II: Piano di comunicazione e di coinvolgimento attivo nelle fasi di consultazione sul rapporto ambientale***

In questo allegato verranno precisate le modalità di consultazione e di partecipazione che si intendono attuare nella fase di consultazione sul Rapporto Ambientale prevista dal D. Lgs. 4/2008.



5. ALLEGATO: DOCUMENTO DI SCOPING



# PIANO STRATEGICO METROPOLI TERRA DI BARI

DOCUMENTO DI *SCOPING*  
PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

**INDICE**

PREMESSA..... 3

1. INTRODUZIONE..... 26

2. APPROCCIO METODOLOGICO..... 27

    2.1. Le fasi della valutazione ambientale strategica..... 27

    2.2. La metodologia valutativa..... 8

    2.3. Modalità di consultazione e partecipazione..... 32

3. BREVE DESCRIZIONE DEL PIANO STRATEGICO..... 34

4. PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE ..... 40

ALLEGATO I: ELENCO DELLE AUTORITÀ CON SPECIFICHE COMPETENZE AMBIENTALI DA CONSULTARE (EX ART. 5 e 6 DELLA DIR. 42/2001/CE) ..... 41

ALLEGATO II: QUESTIONARIO PER LA CONSULTAZIONE SUL DOCUMENTO DI SCOPING 42



## PREMESSA

Il presente documento è stato curato dallo Staff di Ricerca e Sviluppo del Piano Strategico, in collaborazione con la Task Force Ambientale Metropolitana di Metropoli Terra di Bari. Esso è stato preliminarmente condiviso con i dirigenti tecnici dei 31 comuni e quindi approvato da parte del Consiglio Metropolitan dei Sindaci e del Comitato Scientifico del Piano Strategico in data 28 Marzo 2008.

La Task Force Ambientale, così come individuata dalla Delibera di Giunta del Comune di Bari n. 910 del 30.10.2007 e successive modifiche, è composta dai seguenti membri:

- Direttore pro-tempore della Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità del Comune di Bari;
- Direttore pro-tempore della Ripartizione Edilizia Pubblica e Lavori Pubblici del Comune di Bari;
- Direttore pro-tempore della Ripartizione Urbanistica e Edilizia Privata del Comune di Bari;
- Direttore pro-tempore della Ripartizione Programmazione Economica, Politiche Strutturali e Sviluppo Economico del Comune di Bari;
- Direttore pro-tempore della Ripartizione Strategie Metropolitane del Comune di Bari;
- Ing Alessandro Binetti, referente della Provincia di Bari;
- Dott.sa Sofia Deastis, Funzionario dell'Ufficio Ambiente del Comune di Bitonto;
- Ing. Nicola Laruccia, Direttore pro-tempore dell'Ufficio Tecnico del Comune di Gioia del Colle;
- Prof. Dino Borri, Presidente del comitato scientifico del Piano Strategico Metropoli Terra di Bari
- Dott. Luca Scandale, Coordinatore dello Staff R&S del Piano Strategico Metropoli Terra di Bari



## 1. INTRODUZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta in ambito europeo dalla direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS), poi recepita in Italia con il D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006, parte Seconda, e successive modifiche. Essa costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di quei piani e programmi ritenuti in grado di determinare effetti significativi sull'ambiente, in quanto garantisce che gli effetti della loro attuazione siano presi in considerazione durante la fase di elaborazione e prima della loro adozione. A tale scopo essa valuta la coerenza degli obiettivi di piano con gli obiettivi ambientali e con il quadro normativo e programmatico esistente e valuta gli effetti previsti dell'attuazione del piano sull'ambiente anche in relazione a sue ragionevoli alternative. Essa definisce, altresì, un efficiente sistema di monitoraggio che accompagnerà la fase di attuazione del piano, supportando eventuali revisioni dello stesso.

Ai sensi dell'art. 3 della Dir. 2001/42/CE, la VAS si applica a tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, o
- b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

Per tutti i piani e i programmi che non rientrano direttamente nelle categorie sopra elencate si deve effettuare la verifica di assoggettabilità (*screening*).

In coerenza con ciò, la Regione Puglia ha precisato, nelle linee guida per la redazione dei Piani Strategici del 20 Luglio 2007, che "i Piani Strategici rientrano ampiamente nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 3 della Direttiva VAS e quindi devono essere obbligatoriamente soggetti a valutazione ambientale." (cfr. Allegato II delle Linee guida).

Il presente documento costituisce il documento di impostazione della Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico Metropoli Terra di Bari, previsto nella fase di *scoping*, finalizzata alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Esso definisce, infatti: la metodologia valutativa che si intende adottare; i documenti di indirizzo per l'individuazione degli obiettivi ambientali di riferimento; i piani e i programmi rispetto ai quali verificare la coerenza del Piano Strategico; le componenti e le tematiche ambientali rispetto alle quali valutare le implicazioni del Piano; una breve descrizione del Piano Strategico; la proposta di indice del Rapporto Ambientale. Tale documento è, inoltre, corredato di un questionario che verrà distribuito alle Autorità con specifiche competenze ambientali, già individuate ai sensi degli artt. 5 e 6 della dir. 42/2001/CE, con lo scopo di facilitare la raccolta dei loro contributi e osservazioni.



## 2. APPROCCIO METODOLOGICO

### 2.1. Le fasi della valutazione ambientale strategica

La procedura di applicazione della VAS può essere articolata in 5 fasi, in aggiunta ad una fase preliminare di *screening* finalizzata alla verifica dell'assoggettabilità del piano alla valutazione ambientale strategica.

La prima fase, detta di *scoping*, ha inizio contemporaneamente alla redazione della prima bozza del piano ed è volta alla determinazione dei contenuti e della portata delle valutazioni da farsi nel Rapporto Ambientale. Ad essa segue la fase di redazione del Rapporto Ambientale vero e proprio, in cui vengono individuati e valutati gli effetti significativi che il piano potrebbe avere sull'ambiente, così come le sue ragionevoli alternative. Tale rapporto, insieme ad una sua sintesi non tecnica, viene, quindi, divulgato tra le Autorità con competenze ambientali e il pubblico, cui è chiesto, nella successiva fase di consultazione, di formulare pareri e osservazioni di cui si terrà conto nella definizione della versione definitiva del Piano. La giustificazione delle decisioni prese, così come una sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale, vengono, quindi, messe a disposizione del pubblico nella quarta fase del processo di VAS, specificatamente rivolta alla divulgazione delle informazioni sul processo decisionale. Contestualmente, si procede alla definizione delle misure di monitoraggio da attivare nel corso dell'attuazione del piano. Il monitoraggio costituisce, quindi, la quinta e ultima fase del processo di VAS, i cui risultati possono eventualmente portare anche ad una revisione del Piano nel caso di difformità rispetto ai risultati auspicati.

Di seguito si riporta più in dettaglio l'articolazione metodologica del percorso di valutazione qui descritto e un diagramma descrittivo delle sue fasi in relazione al processo di pianificazione strategica in corso.

#### *I FASE – Scoping*

- Individuazione delle AUTORITÀ con specifiche competenze ambientali da consultare nel processo di VAS
- Redazione del DOCUMENTO DI SCOPING contenente una proposta della struttura del Rapporto Ambientale (RA)
- Attivazione delle consultazioni delle AUTORITÀ con specifiche competenze ambientali sul DOCUMENTO DI SCOPING per stabilire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel RA

#### *II FASE – Stesura del Rapporto Ambientale*

- Stesura della prima bozza di Rapporto Ambientale in relazione alla proposta di Piano e alla descrizione e valutazione degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione dello stesso e di sue ragionevoli alternative
- Stesura di una SINTESI NON TECNICA del RA

#### *III FASE – Consultazioni*

- Individuazione dei SETTORI DEL PUBBLICO da coinvolgere in modo privilegiato nelle consultazioni (gruppi organizzati con interesse a partecipare al processo come Associazioni ambientaliste, ONG, Enti di Ricerca e Formazione, Associazioni Culturali, Associazioni di Categoria, Ordini Professionali, Istituzioni Sanitarie, ...)



- Consultazione delle AUTORITÀ e del PUBBLICO per consentire loro di esprimere un parere sulla proposta di Piano Strategico prima della sua adozione

#### IV FASE – Informazione sull’Iter Decisionale

- Redazione e adozione del Piano Strategico definitivo sulla base dei risultati della fase di consultazione
- Elaborazione della DICHIARAZIONE DI SINTESI che deve illustrare:
  - o in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano Strategico
  - o in che modo si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e dei risultati delle consultazioni
  - o i motivi per cui è stato scelto il Piano Strategico adottato fra le possibili alternative che erano state individuate
- Definizione delle MISURE DI MONITORAGGIO del Piano Strategico, finalizzate al:
  - o controllo degli effetti negativi ambientali significativi;
  - o controllo degli effetti negativi imprevisti;
  - o adozione delle misure correttive che si riterranno più opportune

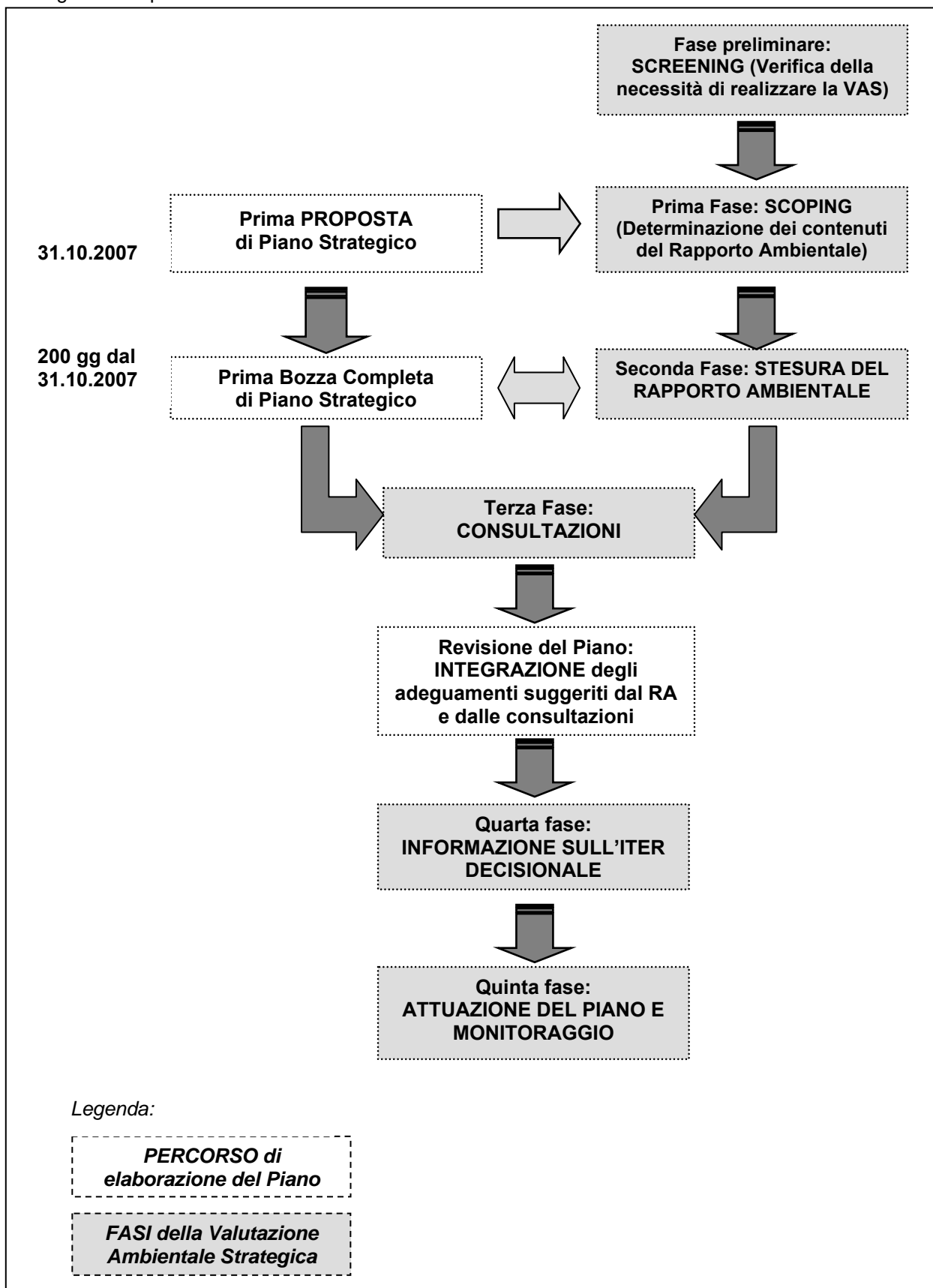
e successiva individuazione di INDICATORI DI EFFICACIA (che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi) e di INDICATORI DI EFFICIENZA (che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi rispetto alle risorse impiegate) rappresentativi del contesto di attuazione del Piano Strategico
- Messa a disposizione di AUTORITÀ e del PUBBLICO di:
  - o Piano Strategico
  - o Dichiarazione di sintesi
  - o Misure di monitoraggio

#### V FASE – Attuazione del Piano e Monitoraggio

- Raccolta di tutti i dati e di tutte le informazioni necessarie per far partire il sistema di monitoraggio
- Verifica periodica dello stato di avanzamento dell’attuazione del Piano Strategico attraverso indicatori di efficacia (che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi) e di efficienza (che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi rispetto alle somme impegnate) rappresentativi del contesto di attuazione del Piano
- Redazione delle RELAZIONI DI MONITORAGGIO, i cui risultati potranno consentire un eventuale riorientamento del Piano Strategico.



Fig. 1. Fasi della Valutazione Ambientale Strategica in relazione al percorso di elaborazione del Piano Strategico Metropoli Terra di Bari





## 2.2. La metodologia valutativa

Il processo di valutazione ambientale strategica del Piano Strategico Metropoli Terra di Bari si articolerà nelle seguenti fasi:

### 1. Analisi di coerenza “interna”

Essa mira a valutare la coerenza tra le strategie del Piano e gli interventi previsti, al fine di verificare la consequenzialità nella fase di programmazione e la corrispondenza tra le azioni da realizzare e gli obiettivi programmati. Tale analisi verrà fatta sulla base di alcune matrici di coerenza.

### 2. Valutazione dell'integrazione della componente ambientale nel Piano

Ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, nel Rapporto Ambientale è necessario specificare gli “obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale” (cfr. Allegato I della Direttiva).

Coerentemente con ciò, verrà fatta una verifica di coerenza del Piano rispetto agli obiettivi dei principali documenti di indirizzo regionale, nazionale e comunitario in materia di protezione ambientale. Al fine di rendere più pertinente la valutazione, verranno considerati solo gli obiettivi che riguardano le componenti ambientali su cui si ritiene che il Piano possa avere un effetto (per la definizione di tali componenti si veda il successivo punto 4). I documenti di indirizzo che si intende analizzare sono:

- La Strategia dell'Unione Europea per lo Sviluppo Sostenibile
- La Strategia d'azione ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia
- Il Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente della Regione Puglia

### 3. Analisi di coerenza “esterna”

La coerenza “esterna” del Piano servirà, invece, a valutare il rapporto del Piano Strategico con “altri pertinenti piani o programmi” così come richiesto dalla Direttiva (cfr. Allegato I della Direttiva). In particolare, tale valutazione verrà fatta in riferimento ai principali strumenti di pianificazione e programmazione regionali che si ritiene possano avere interazioni dirette o indirette con il Piano Strategico. Essi sono:

- DSR 2007-2013 della Regione Puglia
- PO FESR
- Programma di Sviluppo Rurale (FEASR)
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Tutela delle Acque
- Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti
- Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio
- Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)
- Piano d'ambito territoriale ottimale risorse idriche
- Programma d'azione per le "zone vulnerabili da nitrati", in riferimento alla Direttiva 91/676 CEE per la protezione delle acque dall'inquinamento
- Piano di risanamento della qualità dell'aria
- Piani di gestione delle aree protette e dei Siti Natura 2000
- Piano dei trasporti



- Piano di riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili

#### 4. Analisi dello stato dell'ambiente

La Direttiva VAS precisa che il Rapporto Ambientale deve procedere alla descrizione degli “aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE; possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori” (cfr. Allegato I della Direttiva).

Sulla base di tali indicazioni e delle specifiche caratteristiche del territorio dell'area metropolitana Terra di Bari, la descrizione dello stato dell'ambiente verrà fatta secondo le seguenti componenti e tematiche ambientali:

- Aria e fattori climatici
- Acqua e ambiente marino-costiero
- Suolo e rischi naturali
- Energia
- Produzione di rifiuti
- Biodiversità e reti ecologiche
- Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico
- Popolazione e salute umana
- Rischio antropogenico

#### 5. Valutazione degli effetti previsti dal Piano strategico sulle componenti ambientali

In questa fase, verrà fatta una valutazione dei potenziali effetti positivi e/o negativi che le singole linee di intervento previste dal Piano Strategico possono avere sulle componenti ambientali individuate, così come richiesto dalla Direttiva all'art. 5.

#### 6. Identificazione di possibili misure di mitigazione

La Direttiva VAS richiede che nel Rapporto Ambientale vengano individuate misure “per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma” (cfr. Allegato I della Direttiva). In questa fase, verranno, quindi, individuate opportune misure atte ad impedire, ridurre o minimizzare gli effetti negativi e a massimizzare quelli positivi derivanti dall'implementazione del Piano.

#### 7. Analisi delle alternative

In questa fase, verranno analizzati possibili scenari alternativi a quello precedentemente valutato. La stessa Direttiva VAS richiede, infatti, che nel Rapporto Ambientale vengano “individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma” (cfr. art. 5 della Direttiva).

#### 8. Identificazione di un piano di monitoraggio per l'attuazione del Piano strategico

Conformemente con quanto richiesto dalla Direttiva VAS in merito al monitoraggio (cfr. Art. 10 in cui si dice che “Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune”), in questa fase verrà



definito un piano di monitoraggio per la verifica della coerenza degli interventi di Piano, nel corso della loro realizzazione, rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati. Tali indicatori potranno essere suddivisi in indicatori di contesto e indicatori di programma.

### **2.3. Modalità di consultazione e partecipazione**

La direttiva VAS richiede che l'esito del processo di valutazione ambientale venga discusso con il pubblico, intendendo per esso tutti i cittadini e, in particolare, "i settori del pubblico che sono interessati dall'iter decisionale nell'osservanza della presente direttiva o che ne sono o probabilmente ne verranno toccati, includendo le pertinenti organizzazioni non governative quali quelle che promuovono la tutela dell'ambiente e altre organizzazioni interessate". A tal fine, ai sensi della direttiva, il pubblico deve "disporre tempestivamente di un'effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di piano o di programma e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'adozione del piano o del programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa" (cfr. art. 6).

In conformità con tali richieste, il Piano strategico Metropoli Terra di Bari ha individuato tre principali canali partecipativi, che stanno già accompagnando il percorso di costruzione partecipata del Piano e che continueranno a supportarlo anche con specifico riferimento al processo di VAS:

1. Forum metropolitani: Nel corso del 2007 il Piano strategico Metropoli Terra di Bari ha già organizzato 19 Forum Metropolitani per raccogliere il maggior numero di idee e proposte da tradurre in progetti concreti per il territorio e la società. Tale attività sta ora continuando con l'organizzazione di Forum Urbani e Circostrizionali, attraverso i quali si stanno approfondendo tematiche specifiche in tutte le città dell'area metropolitana e si continueranno a raccogliere informazioni utili anche ai fini della valutazione ambientale strategica in relazione a componenti ambientali specifiche.
2. "Patto per lo sviluppo sostenibile Metropoli Terra di Bari": In attuazione del "Patto" sono costituite tre assemblee degli attori pubblici e privati che si occupano individualmente o in formazioni sociali della tutela degli interessi emergenti dal territorio di riferimento. Si tratta della "Assemblea metropolitana degli attori delle rappresentanze CNEL", di cui fanno parte i rappresentanti del mondo produttivo sia di parte datoriale che dei lavoratori; della "Assemblea interistituzionale della Metropoli Terra di Bari", che riunisce tutte le istituzioni pubbliche presenti sul territorio di riferimento e quindi anche quelle competenti in materia ambientale; della "Assemblea delle associazioni e della cittadinanza attiva" che comprende i singoli e le associazioni interessate alla elaborazione partecipata dei temi oggetto, inclusi quelli con ricadute ambientali. È, inoltre, prevista la costituzione di Commissioni Tematiche (una delle quali espressamente dedicata alla questione ambientale) di cui faranno parte i rappresentanti delle tre Assemblee sopra citate, i delegati dei Comuni di BA2015, del Comitato scientifico e dello Staff di Ricerca, Sviluppo e Comunicazione del Piano Strategico.
3. Portale [www.ba2015.org](http://www.ba2015.org): Uno dei canali di partecipazione aperto dal Piano strategico BA2015 è il portale [www.ba2015.org](http://www.ba2015.org). Molti i servizi e le funzioni: promozione della partecipazione attiva di tutti gli attori del territorio, attraverso la possibilità di inviare commenti e proposte, immagini, filmati; promozione della condivisione dei processi decisionali; supporto nell'interazione tra i diversi attori del territorio e nella formazione di reti virtuali e fisiche tra chi esprime interessi comuni o complementari; costituzione di un canale permanente di dialogo e di coordinamento tra le istituzioni della Metropoli Terra di Bari, ai diversi livelli di governo. In particolare, dal portale è possibile accedere a informazioni sul processo di valutazione ambientale strategica e sarà possibile scaricare tutti i documenti redatti nel corso dello stesso (tra cui il presente documento di *scoping*, il Rapporto Ambientale e la sua sintesi non tecnica). Sarà, inoltre, possibile inviare commenti specifici sul processo di VAS.

Di tutti i canali partecipativi verrà data la massima informazione attraverso diversi mezzi di comunicazione. In aggiunta, verrà data diretta comunicazione (attraverso messaggi di posta elettronica e/o fax) a tutte le associazioni che promuovono la tutela dell'ambiente e a tutto il partenariato del Piano.

Attori privilegiati da coinvolgere nelle fase di consultazione, ai sensi degli artt. 5 e 6 della Direttiva VAS, sono le autorità con specifiche competenze ambientali, ossia tutte quelle autorità, governative o pubbliche, che "per le loro specifiche competenze ambientali possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi" (cfr. art. 6 della Direttiva). In particolare, la direttiva richiede esplicitamente che esse siano consultate non soltanto nella fase di discussione e verifica del rapporto ambientale, ma anche nella fase preliminare di *scoping*, in modo che possano contribuire a definire la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e il loro livello di dettaglio (cfr. art. 5 della Direttiva).

Nel caso del Piano strategico Metropoli Terra di Bari, tali autorità sono state definite con Delibera di Giunta del Comune di Bari n. 910 del 30.10.2007 (cfr. Allegato I). La raccolta del loro parere sul presente documento verrà fatta attraverso la distribuzione dello stesso per via telematica, unitamente ad un questionario per la raccolta delle osservazioni (cfr. Allegato II), da compilare entro il termine di 15 giorni dalla data di inoltro.



### 3. BREVE DESCRIZIONE DEL PIANO STRATEGICO

La visione strategica BA2015 comprende diversi aspetti tra loro integrati, che prevedano come sfondo la valorizzazione congiunta di tradizione e innovazione. Metropoli Terra di Bari è, infatti, una terra antica, che deve conservare un'antichità non polverosa e navigare al contempo verso l'innovazione, tenendo insieme le due cose.

La costruzione della visione prevede due orizzonti temporali: la definizione di uno scenario strategico al 2015, che contenga una visione e un programma di azioni e che verrà presentato entro maggio 2008 secondo le indicazioni delle Linee guida della Regione Puglia, e la definizione di una visione strategica al 2035, di più lungo termine quindi, uno scenario di *next generation* che verrà presentato entro settembre 2008.

Propedeutica alla effettiva realizzazione di progetti "strategici", che per definizione coinvolgono più territori e più funzioni pubbliche, è l'adozione di un modello istituzionale di governo che consenta il raccordo tra tutti soggetti pubblici coinvolti in quanto titolari delle diverse e spesso autonome funzioni.

In tal senso si ritiene determinante l'utilizzo di forme consensuali di amministrazione che consentano di pervenire a decisioni concordate e condivise da parte di tutte le Amministrazioni coinvolte e che al contempo perseguono gli obiettivi di una maggiore semplificazione, trasparenza, efficacia, economicità ed effettività dell'azione amministrativa.

Si tratta di aspetti che investono trasversalmente l'intera pianificazione strategica, in tutte le sue fasi (dalla programmazione ed elaborazione, all'attuazione, al monitoraggio ed alla rendicontazione), e che la connotano come effettivo modello di "governance interistituzionale". Laddove per governance si intende la partecipazione allargata, diffusa ed effettiva della collettività alle scelte decisionali di governo e per interistituzionale la effettiva cooperazione e collaborazione leale tra le diverse Amministrazioni coinvolte tra cui fondamentali appaiono i Comuni, la Provincia e la Regione.

Avendo di mira tali obiettivi, il modello di Governance del Piano Strategico Metropoli Terra di Bari è volto alla costituzione di un unico centro decisionale che consenta di pervenire a soluzioni unitarie e condivise sia dai soggetti pubblici istituzionali, sia dalla collettività interessata.

Nel breve periodo lo strumento utilizzato è quello della costituzione di una Associazione tra i Comuni e la Provincia, in cui confluiscono strumenti di partecipazione allargata dell'intera collettività; nel lungo periodo l'evoluzione dell'Associazione è data dalla costituzione di un nuovo soggetto pubblico dotato di propria autonomia giuridica e che possa aspirare a porsi in generale come modello istituzionale di governance della Pianificazione strategica.

Le modalità di azione di tale soggetto istituzionale sono individuate sinteticamente: nella semplificazione e celerità nell'adozione delle scelte decisionali, nella innovazione tecnica, nel c.d. "approccio scientifico" della Amministrazione, nel monitoraggio e controllo delle attività in modo da garantire l'effettivo rispetto della normativa comunitaria e nazionale (in particolare in tema di sviluppo sostenibile e leale concorrenza).

Le articolazioni interne per Uffici prevedono la costituzione di specifici uffici sia preposti alla gestione del Piano strategico e del Piano di mobilità urbana, sia preposti alle attività di monitoraggio e controllo sia per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile e la tutela dell'ambiente, sia per quanto concerne la garanzia del principio di leale concorrenza. Si tratta, soprattutto in quest'ultimo caso, di Uffici che potrebbero evolvere in autonome Autorità garanti.

Parallelamente dalla partecipazione allargata e diffusa alle scelte decisionali (assemblee) origineranno forme di partenariato pubblico-privato atte a consentire l'attuazione delle scelte strategiche con il coinvolgimento di risorse private. In tal senso si prevede la costituzione di soggetti misti pubblico-privati che si configurino come "braccio operativo tecnico" dell'istituzione pubblica.

I progetti strategici che il Piano intende proporre sono inseriti all'interno di cinque vettori, di seguito riportati con la specificazione dei relativi obiettivi.



## **MOBILITÀ E ACCESSIBILITÀ**

### **Connettere Metropoli Terra di Bari, liberandola dall'automobile**

Realizzare l'integrazione oraria e tariffaria del trasporto pubblico  
Incrementare l'offerta di trasporto pubblico – in particolare, su ferro – tra i Comuni di Metropoli Terra di Bari  
Aumentare e migliorare i servizi per gli utenti con mobilità ridotta e saltuaria  
Realizzare una sistema integrato per la mobilità dolce  
Completare e gerarchizzare la rete viaria periurbana per decongestionare le aree urbane

### **Rendere intelligente il trasporto e la logistica metropolitana**

Istituire un Agenzia Metropolitana per la Mobilità Sostenibile  
Diffondere l'utilizzo delle tecnologie ITS  
Realizzare centri di distribuzione urbana  
Adottare politiche di gestione della domanda in ambito urbano  
Promuovere partnership pubblico-private per l'espletamento dei servizi di trasporto

### **Allargare le porte di Metropoli Terra di Bari**

Incrementare il traffico passeggeri marittimo, di linea e crocieristico  
Supportare il trasporto marittimo delle merci  
Incrementare l'accessibilità multimodale dell'aeroporto  
Sviluppare nuovi collegamenti aerei con il Mediterraneo e le città dell'Italia Meridionale  
Potenziare i servizi cargo dell'aeroporto

### **Costruire la *learning region* della logistica del Mediterraneo Sud-Orientale**

Dare vita ad un istituto internazionale per la logistica intelligente  
Istituire un'Agenzia per la Logistica del Mediterraneo Sud-Orientale  
Contribuire allo sviluppo di un sistema distributivo e dell'autotrasporto capace di attrarre e concentrare flussi  
Promuovere la co-modalità delle merci  
Infrastrutturare adeguatamente le aree produttive

## **AMBIENTE E TERRITORIO**

### **Rigenerare la costa: Frontes Riparum di Terra di Bari, Porta d'Oriente**

Recuperare i paesaggi costieri  
Risanare la costa dalle urbanizzazioni abusive  
Integrare la rete di porti/approdi turistici con i nuclei urbani  
Potenziare le attrezzature per la fruizione pubblica della costa  
Potenziare la mobilità costiera sostenibile  
Potenziare l'attrattività dei centri urbani costieri, attraverso la realizzazione di interventi di elevata qualità architettonica

### **Valorizzare le lame, sistema storico di connessione verde tra le città e le campagne**

Risanare e bonificare le situazioni di maggiore degrado  
Rinaturalizzare e valorizzare il paesaggio  
Mettere in sicurezza idraulica le lame  
Realizzare percorsi ciclo-pedonali in connessione con le emergenze naturalistiche e storico-archeologiche e con i centri storici

**Preservare la città storica come cuore antico della città futura**

Riqualificare la città storica dal punto di vista architettonico e urbanistico

Tutelare e valorizzare i beni architettonici, archeologici e culturali nella città storica e negli insediamenti diffusi

Promuovere attività artigianali e commerciali compatibili

Creare circuiti turistici di strutture di accoglienza in forme di “albergo diffuso”

Restaurare e rifunzionalizzare edifici pubblici nei centri storici con funzioni culturali, formative, di ricettività turistica sostenibile

Promuovere nuove forme di accessibilità fisica e immateriale

**Riqualificare le periferie come luoghi di integrazione sociale e fisica del territorio e aumentare l'accessibilità alla casa da parte di gruppi sociali vulnerabili o disagiati**

Rafforzare le coesioni sociali e fisiche delle periferie con la città consolidata

Riqualificare gli spazi pubblici e i servizi nelle periferie e costruire nuove centralità

Definire strumenti di garanzia per l'accesso al credito e alla locazione da parte di categorie sociali deboli

Recuperare gli interventi di edilizia residenziale con tecnologie eco-compatibili e volte al risparmio energetico

Costruire piccoli quartieri residenziali sperimentali (anche in autocostruzione) con tecnologie edilizie eco-compatibili e volte al risparmio energetico

**Restaurare il paesaggio, recuperare le campagne e potenziare il patrimonio ambientale delle città**

Integrare il sistema dei prelievi e di riuso delle cave secondo i criteri dell'ecoingegneria e dell'architettura del paesaggio

Sperimentare nuovi caratteri delle costruzioni attraverso l'uso di tecniche innovative per il taglio della pietra

Istituire di un polo di ricerca e innovazione scientifico-tecnologica per lo sviluppo e la tutela del paesaggio di MTB

Tutelare le campagne urbane e periurbane e valorizzare il loro ruolo di presidi ambientali

Potenziare la forestazione (*greening*) urbana, anche mediante alberatura della viabilità automobilistica periurbana ed extraurbana su tutto il territorio di MTB

Realizzare azioni di bilanciamento delle emissioni di Co2 tramite piantumazione (*impatto zero*) da parte di soggetti pubblici e privati

Territorializzare la filiera alimentare (*Farmer's Markets*)

**Tutelare e valorizzare l'ambiente, le aree naturali e la biodiversità**

Potenziare il monitoraggio e controllo per la tutela del patrimonio naturale della MTB;

Migliorare la fruibilità delle aree naturali con particolare riguardo all'accessibilità da parte dei diversamente abili;

Inserire le aree naturali nei circuiti turistici particolarmente attenti alle tematiche ambientali, paesaggistiche e culturali

Risanare i siti degradati da abbandono dei rifiuti e riqualificare le aree industriali dismesse.

**Trasformare la difesa e la tutela dell'ambiente in motori per lo sviluppo sociale ed economico della MTB**

Diffondere conoscenza, educazione e formazione in campo ambientale

Promuovere le imprese operanti nel campo delle eco-tecnologie, del rinnovabile e dell'efficienza energetica, per la realizzazione di impianti, progetti e soluzioni innovative, prototipi e brevetti

Promuovere la ricerca scientifica in campo ambientale ed energetico

Innovare le aziende pubbliche per i servizi ambientali ed energetici

**Sviluppare le fonti rinnovabili e incrementare l'efficienza e il risparmio energetico**

Realizzare azioni di promozione per impianti, progetti e soluzioni innovative per l'uso delle risorse rinnovabili e per l'efficienza e il risparmio energetico

Sostenere interventi per il completamento delle filiere energetiche del rinnovabile

Realizzare azioni per il miglioramento della governance del sistema energetico metropolitano e per l'aggiornamento in chiave di sostenibilità energetica degli strumenti regolatori e normativi

**Promuovere l'uso razionale e sistemico delle risorse**

Promuovere l'affinamento del refluo depurato e la realizzazione di reti duali per il suo riutilizzo in ambito agricolo, industriale e urbano

Intensificare la raccolta differenziata anche mediante l'incremento della raccolta porta a porta

Promuovere iniziative di partenariato pubblico-privato finalizzate all'incremento della dotazione impiantistica e alla sperimentazione di processi innovativi per la raccolta, il recupero e lo smaltimento di rifiuti e biomasse

**ECONOMIA****Valorizzare il capitale umano per accrescere la competitività e l'innovazione**

Favorire la diffusione delle attività di ricerca nel sistema delle imprese.

Sviluppare competenze

Favorire l'incontro tra mondo della ricerca e delle imprese

**Potenziare la dotazione infrastrutturale per la creazione di una piattaforma per l'attrazione di investimenti**

Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica

Tutela, valorizzazione e sviluppo del patrimonio e delle attività culturale

Potenziamento dei servizi finalizzati alla competitività delle filiere produttive

Potenziamento degli investimenti materiali e immateriali a finalità ambientale diretti a incrementare la qualità globale dei sistemi locali

Potenziamento delle iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi

**La città digitale: Potenziare i servizi della Pubblica Amministrazione come fattore decisivo di sviluppo**

Sostenere la promozione di servizi pubblici digitali innovativi

Promuovere interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali

**Investire in conoscenza, ricerca e innovazione**

Rafforzare le reti di diffusione di conoscenza già esistenti in ambito metropolitano e crearne delle nuove, sia di natura formale che informale

Sostenere l'espansione degli attuali centri di ricerca e parchi scientifici operanti nella MTB ed esaminare l'opportunità di crearne di nuovi per stimolare l'applicazione della conoscenza a nuovi prodotti e lo sviluppo di nuove capacità (know how)

Reinterpretare il ruolo delle università in una accezione più ampia che, parallelamente allo svolgimento delle primarie attività di educazione e ricerca, le vede coinvolte nella cosiddetta "terza funzione", ovvero l'interazione con il tessuto sociale ed economico.

**SOCIETÀ****Migliorare il sistema dell'offerta di servizi del welfare locale a garanzia di maggiore accessibilità per le categorie vulnerabili**

Migliorare le infrastrutture sociali e della sanità territoriale nell'ambito dei distretti socio-sanitari e su base sovra-locale



Promuovere politiche di inclusione sociale (anche attraverso prassi innovative) per le categorie vulnerabili di MTB nonché per quei segmenti sociali più interessati ai processi di cambiamento e di innovazione della dinamica economica e sociale

### **Valorizzare le componenti giovanili e rafforzamento del capitale sociale, umano e relazionale**

Garantire maggiore accesso ai diritti attraverso azioni target rivolte ai giovani adulti  
Promuovere azioni finalizzate alla valorizzazione del capitale umano e relazionale tra le componenti giovanili stimolandone dinamismo imprenditoriale e creatività produttivi

### **Promuovere l'integrazione sociale delle componenti immigrate e approccio 'cross-culture' al tema dell'immigrazione di 2nda generazione**

Migliorare l'offerta di servizi per l'accoglienza della popolazione immigrata  
Favorire l'integrazione della componente immigrata e in particolare delle 2nde generazioni nel tessuto sociale, culturale e produttivo di MTB

### **Rafforzare la presenza femminile nella vita sociale, culturale, politica e lavorativa e sensibilizzazione al tema delle differenze di genere**

Adeguare il contesto di MTB alle esigenze della componente femminile garantendo un maggiore accesso ai servizi anche attraverso forme innovative di conciliazione vita-lavoro  
Stimolare e rafforzare la partecipazione delle donne alla vita sociale, culturale e politica in MTB

### **Consolidare una cultura della legalità e del civiness a partire dalle fasce di popolazione minorile;**

Potenziare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto alla criminalità  
Promuovere e sostenere la crescita e la diffusione della cultura della legalità specie tra i minori

### **Ridurre le disparità intraurbane e rileggere i tessuti sociali periferici e rurali in chiave inclusiva e sperimentale**

Rafforzare i caratteri identitari dei luoghi come risorse da tutelare, valorizzare, costruire, ri-costruire per favorire il progresso socioeconomico e la crescita dell'occupazione  
Promuovere la cultura del dialogo e della partecipazione con particolare attenzione alle fasce giovanili

### **Promuovere forme innovative e di integrate tra istruzione, formazione e mercato del lavoro**

Migliorare e innovare complessivamente il sistema dell'accesso all'istruzione e all'occupazione  
Rafforzare la filiera formativa e i percorsi post-laurea in collegamento con le esigenze di competitività e di innovazione dei sistemi produttivi locali  
Incentivare la cultura d'impresa e del privato sociale specie tra la componente giovanile  
Prevenire fenomeni di esclusione dal lavoro della componente adulta promuovendo la cultura della formazione continua e dell'auto-impresa

## **CULTURA**

### **Valorizzare il patrimonio e le tradizioni culturali**

Qualificare e potenziare il sistema museale metropolitano  
Implementare interventi connessi alla creazione delle reti informative delle aree archeologiche, archivi, teatri storici, castelli e cattedrali  
Valorizzare il patrimonio rurale e la tradizione marinara della Metropoli Terra di Bari

### **Sviluppare e migliorare i servizi culturali**

Creare luoghi per la formazione d'eccellenza di giovani talenti e per lo sviluppo dell'industria creativa



Produrre e diffondere cultura attraverso l'uso di tecnologie digitali che ne facilitino l'integrazione, la gestione, il funzionamento e l'accessibilità

**Accrescere la capacità attrattiva del territorio metropolitano**

Promuovere interventi per la valorizzazione degli eventi religiosi come veicoli attrattivi per il territorio

Realizzare centri polivalenti integrati per favorire le attività sportive e del tempo libero

Prevedere una rete di punti gioco-sport sul territorio metropolitano

Realizzare interventi dedicati alla promozione culturale nelle aree verdi

Promuovere la rete degli itinerari turistico-culturali nel territorio metropolitano

**Rafforzare e valorizzare Metropoli Terra di Bari nel Mediterraneo**

Favorire il dialogo interculturale

Promuovere l'attrattività del territorio favorendo la mobilità di giovani artisti nell'area euro-mediterranea

Candidare Metropoli Terra di Bari per un grande evento di rilevanza internazionale



## **4. PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

### **1. Introduzione**

### **2. Approccio Metodologico**

- 2.1. Le Fasi della VAS
- 2.2. La procedura valutativa
- 2.3. Esito delle consultazioni

### **3. Il Piano strategico Metropoli Terra di Bari**

- 3.1. Obiettivi e Linee di Intervento
- 3.2. Analisi di coerenza “interna”

### **4. Valutazione dell’integrazione della componente ambientale nel Piano strategico**

- 4.1. Individuazione degli obiettivi di protezione ambientale
- 4.2. Analisi della sostenibilità ambientale del Piano strategico

### **5. Valutazione della coerenza del Piano con altri piani/programmi**

- 5.1. Individuazione dei piani e dei programmi pertinenti
- 5.2. Analisi di coerenza “esterna”: Valutazione delle interazioni tra il Piano strategico e i piani/programmi individuati

### **6. Analisi dello stato dell’ambiente – Le componenti ambientali**

- 6.1. Aria e fattori climatici
- 6.2. Acqua e ambiente marino-costiero
- 6.3. Suolo e rischi naturali
- 6.4. Energia
- 6.5. Produzione di rifiuti
- 6.6. Biodiversità e reti ecologiche
- 6.7. Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico
- 6.8. Popolazione e salute umana
- 6.9. Rischio antropogenico

### **7. Analisi degli effetti significativi del Piano strategico sull’ambiente**

### **8. Definizione di misure di mitigazione**

### **9. Individuazione e valutazione di possibili alternative**

### **10. Definizione del Piano di Monitoraggio per l’attuazione del Piano strategico**

- 10.1. Percorso metodologico
- 10.2. Gli indicatori

### **11. Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale**



## **ALLEGATO I: ELENCO DELLE AUTORITÀ CON SPECIFICHE COMPETENZE AMBIENTALI DA CONSULTARE (EX ART. 5 e 6 DELLA DIR. 42/2001/CE) NEL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO STRATEGICO METROPOLI TERRA DI BARI**

1. Assessorati Ambiente dei 31 Comuni di Metropoli Terra di Bari
2. ANCI Puglia (esclusivamente in relazione a materie di competenza degli assessorati all'Ambiente comunali)
3. Assessorato Ambiente della Provincia
4. Assessorato Regionale Assetto del Territorio
5. Assessorato Regionale Ecologia
6. Assessorato Regionale Opere Pubbliche
7. Assessorato Regionale Politiche della Salute
8. Assessorato Regionale Risorse Agroalimentari
9. Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente – ARPA Puglia
10. Struttura del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia
11. Autorità di Bacino della Regione Puglia
12. Acquedotto Pugliese
13. Autorità Portuale di Bari
14. Comunità Montana della Murgia Barese Nord Ovest
15. Comunità Montana Murgia Barese Sud Est
16. Enti gestori delle aree Parco e Riserve Nazionali e Regionali ricadenti in toto o in parte nell'area metropolitana Terra di Bari
17. Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia
18. Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici della Puglia
19. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
20. Protezione Civile
21. Politecnico di Bari
22. Università di Bari
23. CNR-IRSA
24. ASL Bari



## ALLEGATO II: QUESTIONARIO PER LA CONSULTAZIONE SUL DOCUMENTO DI SCOPING

Il presente questionario andrà distribuito alle Autorità con specifiche competenze ambientali già individuate ai sensi dell'art. 5 e 6 della Dir. 42/2001/CE (Cfr. Allegato I). Esso servirà per la raccolta di contributi, osservazioni e suggerimenti per il miglioramento della proposta di strutturazione del Rapporto Ambientale, nonché della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere in esso, presentata nel rapporto di *scoping*.

### 1. DATI PERSONALI

Nome	
Cognome	
Ente di appartenenza <sup>1</sup>	
Telefono	
Fax	
e-mail	
sito internet	

### 2. METODOLOGIA DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

2.1 Ritenete chiara ed esaustiva la metodologia illustrata?

SI

NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi per cui si ritiene non chiara ed esaustiva la metodologia illustrata:

### 3. PORTATA DELLE INFORMAZIONI DEL RAPPORTO AMBIENTALE OGGETTO DELLA CONSULTAZIONE

Ritenete che siano state prese in considerazione tutte le componenti e le tematiche ambientali pertinenti il Piano Strategico?

SI

NO

In caso di risposta negativa, depennate dall'elenco sottostante le componenti e le tematiche ambientali che ritenete non debbano essere prese in considerazione e/o aggiungete le componenti e le tematiche ambientali che ritenete debbano essere considerate, possibilmente motivando le vostre proposte:

<sup>1</sup> Tale Ente deve essere inserito nell'elenco approvato con Delibera di Giunta del Comune di Bari n. 910 del 30.10.2007, di cui all'allegato I del presente documento.



<b>COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI</b>	<b>MOTIVAZIONE DEPENNAMENTO</b>
Aria e fattori climatici	
Acqua e ambiente marino-costiero	
Suolo e rischi naturali	
Energia	
Produzione di rifiuti	
Biodiversità e reti ecologiche	
Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico	
Popolazione e salute umana	
Rischio antropogenico	

<b>ALTRE COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI</b>	<b>MOTIVAZIONE PER L'INSERIMENTO</b>

3.2 Ritenete esaustivo l'elenco dei documenti di riferimento internazionale, nazionale e regionale utilizzati per la definizione degli obiettivi di protezione ambientale?

SI

NO

In caso di risposta negativa, depennate dall'elenco sottostante i piani e i programmi che ritenete non debbano essere presi in considerazione e/o aggiungete quelli che ritenete debbano essere considerati, possibilmente motivando le vostre proposte:

<b>DOCUMENTI INDICATI</b>	<b>MOTIVAZIONE DEL DEPENNAMENTO</b>
Strategia dell'Unione Europea per lo Sviluppo Sostenibile	
Strategia d'azione ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia	
Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente	

<b>ALTRI DOCUMENTI DA CONSIDERARE</b>	<b>MOTIVAZIONE PER L'INSERIMENTO</b>



3.3 Ritenete esaustivo l'elenco dei principali piani e/o programmi regionali, nazionali e comunitari rispetto a cui verificare la coerenza degli obiettivi del Piano Strategico, tra quelli rilevanti per le componenti ambientali su cui il Piano Strategico può avere un effetto?

SI

NO

In caso di risposta negativa, depennate dall'elenco sottostante i piani e i programmi che ritenete non debbano essere presi in considerazione e/o aggiungete quelli che ritenete debbano essere considerati, possibilmente motivando le vostre proposte:

PIANI E PROGRAMMI	MOTIVAZIONE DEL DEPENNAMENTO
DSR 2007-2013 della Regione Puglia	
PO FESR	
Programma di Sviluppo Rurale (FEASR)	
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	
Piano di Tutela delle Acque	
Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)	
Piano Energetico Ambientale Regionale	
Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti	
Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Pesaggio	
Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)	
Piano d'ambito territoriale ottimale risorse idriche	
Programma d'azione per le "zone vulnerabili da nitrati", in riferimento alla Direttiva 91/676 CEE per la protezione delle acque dall'inquinamento	
Piano di risanamento della qualità dell'aria	
Piano energetico ambientale regionale (PEAR)	
Piani di gestione delle aree protette e dei Siti Natura 2000	
Piano dei trasporti	
Piano di riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili	

ALTRI PIANI/PROGRAMMI DA CONSIDERARE	MOTIVAZIONE PER L'INSERIMENTO



#### 4. PROPOSTA DI STRUTTURA/INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

4.1 Ritenete che i paragrafi individuati dalla proposta di indice siano sufficienti per la redazione del Rapporto Ambientale?

SI

NO

In caso di risposta negativa integrate l'indice nel modo che ritenete più opportuno, possibilmente motivando le vostre proposte:

#### 5. DATI E INDICATORI AMBIENTALI

5.1 Disponete di dati e informazioni ambientali utili per la descrizione delle componenti ambientali menzionate e per la definizione del piano di monitoraggio?

SI

NO

In caso di risposta positiva specificate i dati e le fonti di informazioni a vostra disposizione, nonché le modalità di acquisizione per la valutazione del Piano:

#### 6. ULTERIORI OSSERVAZIONI